



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA**

**PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA**

**CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA  
FORMAZIONE**

**CURRICOLO: EDUCAZIONE SOCIALE E ANIMAZIONE CULTURALE**

Relazione finale

**I diritti e le tutele della famiglia e della persona con  
disabilità in Cina**

RELATORE Prof.ssa Alessandra Cesaro

LAUREANDA Silvia Foresti

Matricola 1070846

**Anno Accademico 2015/2016**









**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA**

**PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA**

**CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA**

**FORMAZIONE**

**CURRICOLO: EDUCAZIONE SOCIALE E ANIMAZIONE CULTURALE**

Relazione finale

**I diritti e le tutele della famiglia e della persona con  
disabilità in Cina**

RELATORE Prof.ssa Alessandra Cesaro

LAUREANDA Silvia Foresti

Matricola 1070846

**Anno Accademico 2015/2016**









**“Nessuno educa nessuno,  
nessuno si educa da solo,  
gli uomini si educano insieme,  
con la mediazione del mondo”**

Paulo Freire

*“La pedagogia degli oppressi”*



# Indice

Introduzione.....	13
Capitolo 1. La cornice geomorfologica, sociale, culturale e religiosa della Cina.....	15
1.1 Il contesto geografico .....	15
1.2 La popolazione e le disuguaglianze sociali .....	16
1.3 La cultura in Cina .....	18
1.4 L'aspetto religioso .....	22
Capitolo 2. La famiglia in Cina.....	25
2.1 Le classi sociali.....	25
2.2 Le disuguaglianze di reddito.....	27
2.3 Il percorso storico delle famiglie cinesi.....	30
2.3.1 La famiglia tradizionale .....	30
2.3.2 La famiglia durante la Rivoluzione Culturale.....	32
2.3.3 Le contraddizioni del periodo storico successivo .....	33
2.3.4 La famiglia ai giorni nostri .....	36
2.3.4.1 L'omosessualità.....	37
2.3.4.2 Le nuove libertà e la globalizzazione.....	37
2.4 La famiglia in Cina e le sue caratteristiche.....	38
2.4.1 La pianificazione familiare.....	38
2.4.2 La pietà filiale.....	41
2.5 La famiglia e la Costituzione Nazionale cinese.....	43

Capitolo 3. La disabilità in Cina.....	47
3.1 La disabilità in cifre.....	47
3.2 La tutela giuridica.....	53
3.3 La Cina e l’Onu .....	54
3.4 1993-2002 Decade delle Persone disabili nella regione Asiatica e nel Pacifico .....	56
3.5 Diritti teorici o diritti effettivi?.....	57
3.6 Le tappe culturali .....	57
3.7 I cambiamenti che emergono.....	60
Capitolo 4. Forme di condivisione diretta in Cina.....	63
4.1 Casa famiglia- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII .....	63
4.2 Guangzhou Huiling Community Services for People with Intellectual Disabilities	70
4.2.1 Ecco alcune esperienze.....	72
Conclusioni.....	77
Bibliografia.....	81
Sitografia .....	83
Indice delle tabelle.....	85
Indice delle figure.....	85

# Introduzione

Diventare un buon educatore permette di entrare in empatia con la persona con cui ci si rapporta. La relazione che emerge diventa una grande ricchezza per tutti: per l'educatore stesso che conosce nuove originalità, nuove potenzialità e valori, per l'educando che cresce e può sviluppare al meglio la propria persona. L'aprirsi all'altro permette di guardare oltre ampliando le proprie conoscenze.

I capitoli presenti in questa relazione vogliono offrire un punto di vista nuovo relativo all'incontro con l'altra persona. I numerosi studi e ricerche fatte sulle realtà italiane e occidentali ci permettono di conoscere bene l'individuo e la famiglia nella società europea e americana odierna e anche in quella passata. C'è consapevolezza del valore, almeno teoricamente riconosciuto, della persona in quanto tale, dei suoi diritti. C'è un buon riconoscimento della ricchezza della diversità e sono state fatte tante riflessioni sul percorso che la società deve compiere nell'inclusione di tutti e quindi soprattutto di coloro che soffrono.

L'interrogativo che emerge è dunque il seguente: “Questa consapevolezza, il riconoscimento della ricchezza della diversità, l'attenzione verso chi soffre è presente in tutte le nazioni? “ La questione si pone soprattutto a riguardo delle società più distanti per abitudini di vita, per storia e per cultura. Lo studio, che emerge nelle prossime pagine, ha cercato risposte, approfondimenti e informazioni relative alla società cinese. La Cina è uno stato di notevole importanza a livello mondiale, i contatti con questa realtà sotto tanti punti di vista sono quotidiani: i turisti che visitano le nostre città, i negozi sempre più numerosi gestiti direttamente da loro e i prodotti in commercio... Eppure la cultura cinese è molto diversa e distante dalla nostra. Approfondire questa realtà così particolare per me è stato come compiere uno splendido viaggio.

Ho conosciuto e presentato un velocissimo profilo sociale e ambientale, sono “entrata” nelle case delle persone e ho scoperto tradizioni e sofferenze. Infine è stata approfondita la particolare situazione della persona disabile, fortunatamente diversi sono gli sviluppi di crescita e inclusione emersi.

La relazione è composta da 4 capitoli che sviluppano il percorso accennato:

- Il primo capitolo vuole aiutare ad entrare nella tematica proponendo uno sguardo ampio sulla società cinese in generale. Ne approfondisce l'aspetto geomorfologico, culturale e religioso.
- Il secondo descrive la famiglia, come attraverso i vari periodi storici si è modificata e le caratteristiche odierne soffermandosi in particolare sulle contraddizioni che devono subire i cittadini e sulle differenze culturali rispetto alla famiglia italiana. Viene riposta attenzione anche all'aspetto legislativo che permette di comprendere meglio le relazioni sociali presenti.
- Il terzo capitolo descrive la situazione che vive nella quotidianità la persona disabile e come la realtà si stia modificando. Anche in questa parte si dà attenzione all'aspetto normativo e alla tutela che ne emerge, ma anche alle numerose iniziative statali e internazionali e alle associazioni che stanno sorgendo.
- Il quarto offre due concrete testimonianze di realtà di condivisione con persone disabili.
- Le conclusioni raccolgono riflessioni personali su quanto descritto. Emerge che numerose sono le differenze presenti fra la cultura e la famiglia italiana e quella cinese. Entrambe le realtà offrono ricchezza, ma vivono anche sofferenze. Ho meditato su come il governo cinese sia, nonostante le recenti aperture, ancora molto oppressivo. Questo aspetto non sarebbe accettato da noi italiani. La globalizzazione e la diffusione dei network offrono in questo caso una grande possibilità di consapevolezza dei propri diritti e di crescita attraverso la conoscenza e la sensibilizzazione.

# 1-La cornice geomorfologica, sociale, culturale e religiosa della Cina

Quando si pensa ad una realtà culturale diversa da quella in cui viviamo, quasi opposta per stile di vita, pensiero e abitudini, nella nostra testa l'idea che emerge è sovente quella della realtà cinese. La Cina è un paese distantissimo sia geograficamente che culturalmente dall'Italia. Man mano si riesce ad entrare nel suo "mondo" così nuovo si scopre che questa distanza è reale, che le differenze sono numerose e che grandi ricchezze, tesori inaspettati, ma anche sofferenze profonde emergono.

Per poter parlare della famiglia, le abitudini, la vita quotidiana con le sue relazioni genitori-figli, in particolare affrontando anche la delicata tematica del figlio disabile è opportuno avere prima una cornice contestuale che permetta di entrare nella realtà con calma e chiarezza.

## 1.1 Il contesto geografico

La Cina è uno stato dell'Asia centrale e orientale di vastissime dimensioni, al terzo posto nel mondo per quanto riguarda la superficie terrestre occupata, dopo la Federazione Russa e il Canada<sup>1</sup>. Un territorio così vasto offre una grande varietà di paesaggi e caratteristiche geografiche e naturali, di cui una buona parte però inospitale e deserta. Il territorio è prevalentemente montuoso, le catene si trovano nelle zone settentrionali e occidentali, mentre le aree pianeggianti occupano le zone meridionali e orientali. Queste ultime sono ricche di fiumi, quindi fertili e più popolate; solo poco più del 10% delle terre sono coltivabili. Parliamo delle pianure alluvionali presso: Il fiume Giallo, Il fiume Azzurro e Il fiume delle Perle<sup>2</sup>. Le notevoli differenze geografiche hanno portato caratteristiche profondamente diverse d'insediamento e di sviluppo della popolazione. Il primo aspetto interessante da sottolineare è che, nonostante parliamo di uno stesso stato, parliamo di realtà di vita presenti estremamente diverse per abitudini,

---

<sup>1</sup> Cfr. Treccani, Enciclopedia on-line, *Cina*, in <http://www.treccani.it/enciclopedia/cina/>, (ultima consultazione 25 marzo 2016).

<sup>2</sup> Ibidem.

per lavoro, per ricchezza e stile di vita, ma accomunate dagli stessi valori religiosi e politici molto forti.

La cartina geografica<sup>3</sup> riportata qui sotto, evidenzia le caratteristiche e la vastità del territorio sottolineati precedentemente.

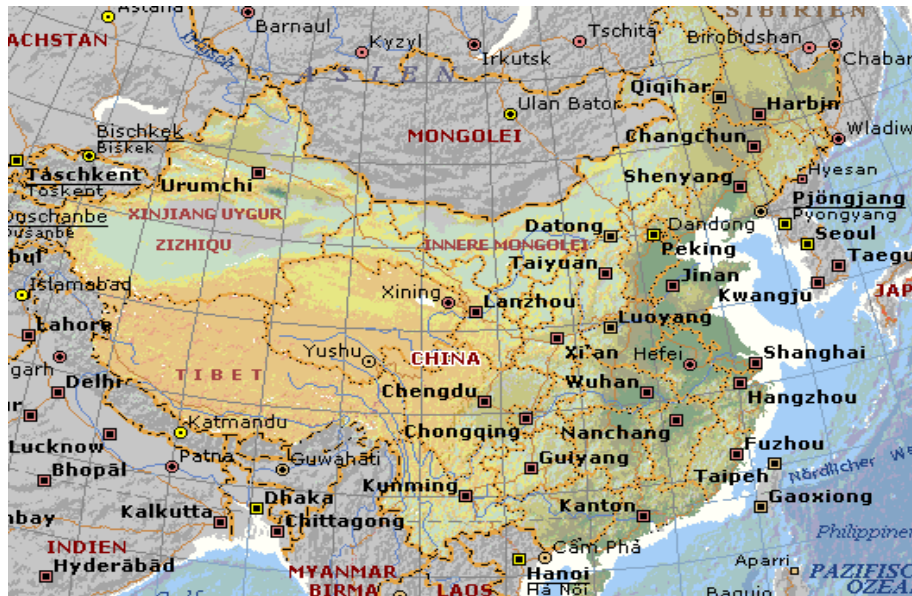


Figura 1 Cartina geografica e politica della Cina

## 1.2 La popolazione e le disuguaglianze sociali

Il sito “Piramide della popolazione mondiale dal 1950 al 2100” indica il numero di abitanti per ciascun continente e di tutto il mondo, in modo continuamente aggiornato: emerge che la popolazione cinese è di circa 1.382.323.000<sup>4</sup> persone, quindi quasi il 20% della popolazione mondiale. Vive prevalentemente nelle zone costiere e pianeggianti. Buona parte di essa si distingue quindi, in base a quanto accennato, in popolazione rurale e popolazione urbana. La distinzione è profonda perché c’è una grande diversità di abitudini di vita e di status fra coloro che vivono nelle campagne e coloro che vivono nelle città. Comunque per la grande maggioranza delle persone le condizioni di vita sono difficili e c’è ancora molta povertà. Anche il governo cinese interviene tenendo

<sup>3</sup> <http://www.associna.com/public/china.3.gif>, (ultima consultazione 25 marzo 2016).

<sup>4</sup> <https://populationpyramid.net/it/cina/2016/>, ( ultima consultazione 25 marzo 2016).



conto dell'aspetto territoriale; ne è un esempio la "legge del figlio unico" introdotta nel 1979 da Deng Xiao Ping come metodo di controllo demografico e recentemente riformulata; essa poneva condizioni diverse fra gli abitanti delle città e coloro che vivevano nelle campagne.

La povertà diffusa nelle zone rurali crea condizioni di vita estremamente dure dove il tasso di mortalità è alto e le persone svantaggiate quali gli anziani o coloro che hanno disabilità vivono in condizioni di grande difficoltà. Spesso i diritti che il governo cinese, a parole inizia a promuovere, non vengono sufficientemente rispettati.

Un fattore che contribuisce ad aggravare la situazione è il sistema di certificazione della residenza<sup>5</sup> (hukou 户口 o huji 户籍), introdotto nel 1958 per limitare il processo di emigrazione dalle campagne alle città per non danneggiare il fragile equilibrio tra la produzione agricola e quella industriale statale cinese. Il sistema ha creato una profonda disuguaglianza sociale, perché ha imposto un registro familiare che controlla in modo capillare e riduce notevolmente la libertà di movimento della persona. Maurizio Scarpari, già professore e autore di diversi libri e ricerche sulla cultura cinese ha sottolineato in modo molto chiaro e dettagliato questo aspetto che influisce profondamente sulla possibilità delle persone di poter godere dei propri diritti ancora adesso nel XXI secolo. Lo studioso specifica che questo registro familiare crea un legame fra l'individuo e il proprio luogo di nascita, in cui sono finanziati e, quindi, garantiti, per lui e la sua famiglia i diritti essenziali come la sanità, l'istruzione e l'assistenza sociale. Tali diritti andrebbero persi nel momento in cui si decidesse di trasferirsi alla ricerca di condizioni di vita migliori e il trasferimento diventa un'impresa difficile. Nonostante questo, milioni di cinesi negli anni si sono allontanati e tutt'ora continuano a infrangere queste limitazioni statali nel tentativo di migliorare le proprie condizioni, entrando così in una situazione di semi-clandestinità e lasciando a casa i

---

<sup>5</sup> Cfr. Scarpari M. (2014), *La confucianizzazione della legge. Nuove norme di comportamento filiale in Cina*, in <http://www.inchiestaonline.it/culture-e-religioni/maurizio-scarpari-la-confucianizzazione-della-legge-nuove-norme-di-comportamento-filiale-in-cina/>, (ultima consultazione 10 aprile 2016). Per ulteriori approfondimenti si veda Scarpari M.(2015), *Ritorno a Confucio, La Cina di Oggi fra tradizione e mercato*, Ed Il Mulino Bologna.

Maurizio Scarpari, già professore di Lingua cinese classica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, è autore di oltre un centinaio di libri e articoli scientifici. Tra i suoi ultimi libri si segnala: *Mencio e l'arte di governo* (Venezia, Marsilio 2013). Per la collana Grandi Opere Einaudi ha curato la serie in più volumi *La Cina* (2009-2013). Per *Inchiesta on-line* con cui collabora da anni ha di recente pubblicato il saggio "Confucianesimo e religione" nel dossier "Passato e presente nella Cina d'oggi" curato da Amina Crisma.

famigliari spesso in condizioni problematiche. Lo sviluppo economico che sta avvenendo in Cina negli ultimi decenni ha favorito una migrazione di massa senza precedenti, perché numerosissimi cinesi vanno a vivere nelle province costiere più ricche e che prospettano migliori opportunità di lavoro. Tutto questo sta sviluppando una classe di sottoproletari urbani che vivono ai margini della società, sfruttati, malpagati e privati di quei diritti che avrebbero avuto se fossero rimasti nel paese natio. Questi emigranti diventano manodopera a basso costo e rendono le disuguaglianze sociali sempre più profonde e ingiuste.

La struttura sociale in Cina è estremamente rigida, colui che nasce contadino probabilmente resterà povero per tutta la vita, eccezionalmente ad esempio un contadino diventa un operaio agiato<sup>6</sup>, quindi tutti coloro che si trovano in situazioni così gravi e povere difficilmente avranno la possibilità di migliorare le proprie condizioni. Il determinismo sociale agisce molto capillarmente, ma nonostante ciò gli sforzi delle persone nel trovare soluzioni alternative per riuscire a godere di maggiori diritti sono numerosi e continui.

### **1.3 La cultura in Cina**

Vicino a questa breve cornice geopolitica che permette di iniziare a comprendere alcuni aspetti della società cinese, introduciamo una riflessione che riguarda la cultura e la religione.

La dottrina che meglio rappresenta la cultura cinese e che modella la vita e le scelte del popolo è il Confucianesimo.” Il popolo cinese in tutti i secoli ha considerato questa dottrina come la genuina ed ortodossa, e l’ha riconosciuta come legittima rappresentante della sua cultura. Infatti imperatori e principi, sapienti e studiosi hanno coltivato la propria formazione mentale secondo i principi confuciani e i costumi e le abitudini della società si sono formati in armonia con questa dottrina<sup>7</sup>”; queste parole

---

<sup>6</sup> Cfr. Rocca J.L. (2011), *La società cinese*, Il Mulino Bologna p. 25.

<sup>7</sup> Lo Kuang S. (2014), *SUN YAT SEN Padre della Patria Cinese* Ed. La Scuola Brescia, p.14. Stanislaus Lo Kuang a 16 anni entra in seminario a Roma e rimane in Italia per trent’anni. Vive 43 anni a Taiwan. Segue le vicende della Chiesa in Cina e, come studioso e professore si impegna a diffondere la conoscenza della cultura cinese. Diventa vescovo (ordinato da papa Giovanni XXIII) a Tainan, a Taiwan e successivamente rettore dell’Università Cattolica Fu Jen a Taipei.

dello scrittore e Vescovo cattolico Stanislaus Lo Kuang descrivono in modo sintetico, ma molto chiaro le fondamenta della cultura in Cina. I testi tramandati nei secoli che narrano il Pensiero confuciano sono principalmente tre: “I Dialoghi” (*Lunyu*), che recano in modo diretto i pensieri del Maestro e ce ne danno una Sua immagine più da vicino<sup>8</sup>, “La Grande Dottrina” o anche “educazione degli adulti” (*Ta-hsueh*), che ha carattere etico e politico<sup>9</sup> e infine “Il Giusto Mezzo” (*Chung-yung*) che allude alla posizione di chi impara ad attenersi al “mezzo”<sup>10</sup>. Nonostante gli innumerevoli studi relativi a questi grandi classici, non si ha certezza sugli autori dei testi, ma tutti gli studiosi concordano all’unanimità nel dire che essi esprimono pienamente i concetti e i valori della cultura cinese tradizionale e che ne sono stati le fondamenta fino alla rivoluzione culturale.

Ancora adesso, spesso, la società tradizionale, la famiglia e le relazioni sociali sono influenzate dai principi indicati da Confucio e dai suoi discepoli. Chi volesse provare ad analizzare la storia politica della Cina dividendola dalla sua storia culturale, non arriverebbe a comprendere i motivi di una così lunga trasformazione nella continuità, che non sarebbe riuscita a verificarsi senza il permanere della cultura della classe dirigente. Essa conosce e integra i valori confuciani alla politica moderna, ma bisogna tenere conto che queste linee governative non sempre sono rappresentative del popolo cinese. Le dinastie sono mutate, e ripetutamente, nel corso dei secoli: ma non si è mai spenta una cultura che ha costantemente saputo conquistare la posizione preminente<sup>11</sup>.

Nei “*Dialoghi*” Confucio indica la Via che l’uomo deve seguire per diventare signore e non essere un uomo comune,” il valore supremo indicato nel *Lunyu* è quello del *ren*.<sup>12</sup>” Edoarda Masi specifica questo concetto difficile da tradurre letteralmente dal cinese all’italiano e ne propone la seguente interpretazione: la parola *ren* suona come “uomo” e si scrive unendo le due componenti “uomo” e “due”, l’uomo e l’altro, essere uomo in quanto ci si rapporta con un altro uomo. Si tratta dell’atteggiamento di reciprocità, ossia volere per gli altri quello che si vuole per se stessi e non volere per gli

---

<sup>8</sup> Cfr. Masi E. (1997), Introduzione in Confucio, *I Dialoghi*, Ed. Fabbri Milano p. 36.

<sup>9</sup> Cfr. Arena V. L. (1997), Introduzione in Confucio, *La Grande Dottrina*, Ed. Fabbri Milano p.168.

<sup>10</sup> Ivi, p.172.

<sup>11</sup> Cfr. Masi E. (1997), Introduzione in Confucio, *I Dialoghi*, Ed. Fabbri Milano p. 39.

<sup>12</sup> Ivi, p.43.

altri quello che non si vuole per se stessi. Il *ren* diventa una disciplina da praticare e l'attributo fondamentale del signore per affermarne la sua superiorità. Paradossalmente emerge che è signore, degno di governare solo colui che si rispecchia nei governati che gli sono per definizione inferiori eppure uguali. Su questo paradosso si è fondata la classe dirigente più duratura nella storia mondiale<sup>13</sup>.

Il sinologo Leonardo Vittorio Arena invece ci introduce “*La Grande Dottrina*” e “*Il Giusto Mezzo*”. Nel primo sottolinea che c'è un unico filo conduttore, la correlazione delle cose.” La società è un organismo in cui ciascuno contribuisce al funzionamento della totalità. Così l'imperfezione di qualche componente finisce per causare l'imperfezione dell'insieme<sup>14</sup>.” La realtà nasce dalla interdipendenza degli eventi. *La Grande dottrina* spiega che: il governo del regno, l'amministrazione della famiglia, la cura della propria persona, l'igiene della mente, la realizzazione delle proprie volontà e l'estensione della conoscenza sono correlati. Non si può realizzare un compito e intanto disattendere gli altri. Ad esempio il buon governante è colui che sa amministrare la propria famiglia al pari della propria persona<sup>15</sup>. Per essere sicuri di seguire la Via Giusta bisogna adottare le cinque virtù (*te*) confuciane: la solidarietà (*jen*), che si può paragonare alla fratellanza, il rispetto (*ching*), la pietà filiale (*hsiao*) che include i doveri dei figli verso i genitori, la gentilezza (*tz'u*) e la fiducia (*hsin*). Emerge con insistenza la logica delle relazioni e la società è un organismo omogeneo in cui ognuno contribuisce al funzionamento dell'insieme, si parla di “obbligo reciproco”. L'uomo superiore riesce a praticare queste virtù e a ridimensionare le passioni che lo possono influenzare, differenziandosi così dall'uomo comune incapace di provvedere a se stesso e agli altri<sup>16</sup>. Anche ne *Il Giusto mezzo* emerge la differenza tra l'uomo superiore e l'uomo comune, mentre il primo accetta il mandato celeste (*ming*) e il proprio destino, l'altro insegue la fortuna, il profitto e l'utile personale. L'uomo superiore è cosciente di appartenere alla totalità, l'uomo comune invece non è capace di comprendere la stretta relazione tra le creature dell'universo<sup>17</sup>.

---

<sup>13</sup> Cfr. Masi E. (1997), Introduzione in Confucio, *I Dialoghi*, Ed. Fabbri Milano pp. 43,44.

<sup>14</sup> Arena V. L. (1997), Introduzione in Confucio, *La Grande Dottrina*, Ed. Fabbri Milano p. 168.

<sup>15</sup> Cfr. Arena V. L. (1997), Introduzione in Confucio, *La Grande Dottrina*, Ed. Fabbri Milano p.169.

<sup>16</sup> Ivi, pp. 170,171.

<sup>17</sup> Cfr. Arena V.L. (1997), Introduzione in Confucio, *Il Giusto Mezzo*, Ed. Fabbri Milano p. 175.

E' importante sottolineare questi aspetti, perchè permettono di cogliere in modo profondo la società e fanno emergere caratteristiche che spiegano l'origine e la causa delle profonde differenze presenti nelle relazioni cinesi con quelle a cui siamo abituati nel nostro contesto italiano. La persona che nasce in Cina deve vivere obbedendo alle direttive statali che traggono ispirazione ai principi di Confucio. Lo stato impone le regole sociali, politiche, culturali ed economiche da seguire e chi non ubbidisce non è un buon cinese. Ne *Il Giusto mezzo*, che per secoli ha dato alla Cina le norme a cui la società deve aderire, la libertà diventa un concetto sfumato, perché legato all'adempimento della propria funzione sociale e quando si parla di giustizia si intende semplicemente garantire alla persona la posizione sociale che le spetta per nascita<sup>18</sup> (raramente qualcuno riesce ad ascendere nella società cinese). Come già affermato in precedenza, la società tradizionale è sempre stata piuttosto rigida e ogni persona è un "tassello" dell'insieme che deve contribuire al funzionamento, per un buon sviluppo della totalità.

In realtà però vari aspetti cominciano a cambiare da Mao Zedong e la Rivoluzione Culturale e con il suo successore Deng Xiao Ping,. Quest'ultimo propone una svolta innovativa radicale alla politica, all'economia e alla società cinese. Nasce una politica di apertura e di riforme economiche. In pochi anni la Cina riveste un ruolo determinante nella crescita economica mondiale e diventa un riferimento centrale nella catena dell'offerta di mercato globale. Il paese, che è definito dalle grandi potenze nel mondo come "risorto", inizia a svilupparsi in modo paradossale. Avviene che, pur abbracciando il socialismo e mantenendosi stato autoritario sostiene un'economia di libero mercato. Deng chiama questa nuova politica *socialismo con caratteristiche cinesi*. Questo balzo economico è il risultato di un processo degli ultimi trent'anni, mentre in Occidente tali risultati si sono raggiunti in oltre un secolo. Il processo di riforme che si è sviluppato attraverso varie attuazioni politiche, ha permesso l'entrata della Cina nel WTO<sup>19</sup> nel 2001. I leader cinesi chiamano questa fase di crescita " *heping jueqi*", "il sorgere pacifico della Cina".

---

<sup>18</sup> Arena L. V. (1997), Introduzione in Confucio, *Il Giusto Mezzo*, Ed. Fabbri Milano p. 176.

<sup>19</sup> WTO World Trade Organisation, Organizzazione Mondiale del Commercio.

Ospitare i Giochi Olimpici nel 2008 e l'EXPO nel 2010 permette di dimostrare al mondo la nuova grandezza acquisita sotto tutti i punti di vista.

Questa enorme crescita non corrisponde però ad un altrettanto sviluppo umano e sociale, anzi ha creato situazioni di forte iniquità. La crescita economica è risultata particolarmente diseguale e iniqua. Moltissimi addetti al settore agricolo impoveriti e senza lavoro, hanno dovuto emigrare verso le città a causa della stagnazione dei salari e della crescente disoccupazione dovuta alla riduzione di investimenti nel settore. Decine di milioni di impiegati statali perdono il lavoro e gli operai diventano manodopera sfruttata a condizioni disumane. Il passaggio che si è verificato in questi ultimi decenni dall'economia pianificata all'economia di mercato ha avuto dunque altissimi costi sociali e umani<sup>20</sup>.

## **1.4 L'aspetto religioso**

Anche la religione è un aspetto gestito e controllato dallo stato cinese, ufficialmente sono riconosciute cinque grandi religioni: taoismo, buddismo, islam, cattolicesimo e protestantesimo. Il governo ha istituito delle "associazioni patriottiche" per controllare la situazione e ha affidato a loro la rappresentanza dei rispettivi gruppi. Ad esempio nel 1957 è stata istituita "l'associazione patriottica dei cattolici", il ruolo dei vescovi si è ridotto a semplice funzione rituale, mentre il comitato dell'associazione ha assunto il ruolo di gestione della chiesa. Successivamente i comitati hanno iniziato a nominare autonomamente i vescovi, estraniando la Santa Sede.

Il governo emette successivamente ulteriori leggi che concedono nuove libertà di religione e di culto, ma in realtà le concessioni restano solo a parole, anzi davanti al dilagare di recenti religioni lo stato inizia a preoccuparsi e attua una politica ancora più restrittiva e intollerante. Questa arriva a sfociare in episodi di persecuzione nei confronti dei culti non riconosciuti quali ad esempio il Falun Gong, pratica di meditazione ed esercizio spirituale che prende ispirazione dai principi buddisti e taoisti,

---

<sup>20</sup> Cfr. Guerrero D. G.(2009), *Il ruolo mondiale della Cina*, Enciclopedia on-line Treccani in [http://www.treccani.it/enciclopedia/il-ruolo-mondiale-della-cina\\_%28XXI\\_Secolo%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/il-ruolo-mondiale-della-cina_%28XXI_Secolo%29/), (ultima consultazione 14 aprile 2016).

ma riconosciuta dallo stato cinese invece come un culto malvagio e una minaccia per la società<sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> Cfr. Treccani, Enciclopedia on-line, Cina, *Religione*, in <http://www.treccani.it/enciclopedia/cina/>, (ultima consultazione 14 aprile 2016).





## 2-La famiglia in Cina

Entrando nel “mondo” cinese per raccogliere informazioni relative alla famiglia e al rapporto genitori-figli, mi accorgo che la ricerca alla base rischia di essere difettosa, perché parto da concetti, pregiudizi e rappresentazioni scontate nella mia cultura. Si ricerca il valore della famiglia in quanto tale ad esempio, la relazione del padre e della madre coi figli coi loro sentimenti, le loro fragilità, in realtà emerge che diversi sono i punti di vista e le modalità con cui questi aspetti vengono vissuti. La famiglia occidentale è soprattutto puerocentrica mentre la famiglia cinese tradizionale presenta una struttura gerarchica molto rigida, in cui sono presenti precisi diritti e doveri per ciascun componente.

Facendo un veloce , ma utile paragone: negli USA la famiglia viene paragonata ad un'azienda economica, che può prosperare o fallire come qualsiasi azienda del paese, in Italia la famiglia viene concettualmente definita “centro d'irradiazione” sociale, perché riconosciuta per il suo ruolo di costruzione di valori e di vita nella società. Nella Cina invece la famiglia sembra un “tassello” di un grande sistema che è lo stato, deve compiere la sua funzione per il buon sviluppo politico, economico e sociale dello stato stesso.

### 2.1 Le classi sociali

La società cinese è sempre stata caratterizzata da una rigida gerarchia sociale. Dagli anni '50 circa sul gradino più basso della scala sociale troviamo i contadini, il cui reddito annuo medio è il più basso del sistema, sono i più svantaggiati in tutti i campi: economico, scolastico, educativo, sociale e simbolico. Nella seconda classe ci sono gli operai e gli impiegati (*zhigong*), questo status determina una piena presa in carico dell'individuo da parte dell'unità di lavoro fino alla morte. Gli impiegati godono di vari privilegi, fra cui la possibilità dell'assunzione dei membri della propria famiglia nell'azienda dove lavorano, ma in cambio devono dare al loro superiore un'obbedienza totale. Ci sono poi gli intellettuali che costituiscono uno strato sociale variegato,

composto da artisti, scrittori, pensatori e giornalisti, essi non hanno una collocazione precisa all'interno delle classi e, anzi il loro ruolo e la loro funzione varia a seconda dell'epoca storica presa in considerazione, vengono però sottoposti a rigidi e continui controlli da parte dello stato. In alto troviamo i quadri (*ganbu*), che detengono il potere. Bisogna aggiungere anche un'altra categoria di persone, i "nemici del regime" che sono in quasi tutti i gruppi sociali, si tratta di individui di "cattiva origine sociale", possono essere capitalisti, membri di famiglie di proprietari terrieri, meticci ...tutti coloro cioè che in un determinato momento vengono ritenuti dal governo cinese pericolosi. Una riflessione a parte emerge per la figura femminile, lo stato è intervenuto più volte negli ultimi anni ponendo decreti a favore di una uguaglianza fra uomo-donna, ma nella realtà gli studi sottolineano che ancora non è stata raggiunta definitivamente, soprattutto nelle campagne<sup>22</sup>. Negli ultimi decenni questa classificazione viene modificata dalla liberalizzazione economica e dai continui cambiamenti sociali e politici, ma permane una profonda disparità di reddito<sup>23</sup>.

Per conoscere la famiglia dunque bisogna partire dal contesto in cui essa vive. Emerge che, pur appartenendo ad una stesso continente i contesti variano in modo incisivo, sia che si parli di situazione geografica, sia di classi sociali. "Il luogo di nascita e di residenza determina il destino di un individuo<sup>24</sup>" e della sua famiglia. La realtà urbana promette superiorità, prestigio e sicurezza. La famiglia gode di numerosi benefici che permettono di sviluppare meglio aspetti che, per la cultura cinese sono essenziali, quali l'istruzione dei figli<sup>25</sup>. Chi ha un reddito alto può offrire al figlio uno stile di vita adeguato, attento allo sviluppo economico e tecnologico. L'influenza del consumismo e delle abitudini della cultura occidentale è tanta e l'utilizzo dei mass media e delle varie tecnologie è diffuso. La famiglia rurale, l'immigrato e coloro che appartengono alle minoranze etniche invece, subiscono un'identità negativa che raramente riescono a superare<sup>26</sup>. La mortalità infantile è ancora alta, il tasso di povertà non permette ai genitori di concedere ai propri figli la stessa vita dei loro connazionali

---

<sup>22</sup> Cfr Rocca J.L. (2011), *La società cinese*, Il Mulino Bologna pp. 19,20. Jean Louis Rocca è ricercatore al CERI (Sciences Po- CNRS, Centro di Ricerche Internazionali) e professore di Sociologia nell'Università Tsinghua a Pechino.

<sup>23</sup> Ivi, pp. 68,69.

<sup>24</sup> Rocca J. L. (2011), *La società cinese*, Il Mulino Bologna p. 60.

<sup>25</sup> Ivi, p. 61.

<sup>26</sup> Cfr. Rocca J. L. (2011), *La società cinese*, Il Mulino Bologna p. 60.

urbani agiati. Ad esempio sono pochi i ragazzi che studiano oltre i 9 anni di scuola d'obbligo; e, quindi non raggiungendo importanti titoli di studio, si precludono la possibilità di fare carriera. Anche all'interno dei medesimi contesti geografici le varie posizioni sociali offrono vantaggi o al contrario oneri a seconda dell'appartenenza alla classe in cui ci si trova.

E' difficile dunque parlare di famiglia usando il termine al singolare, pensando ad una specifica individualità, perché ogni realtà familiare è un elemento del sistema in cui è collocato. Non ha una sua originalità o una storia personale diversificata dalle altre nell'ambiente in cui vive, ma deve obbedire ad un sistema che impone numerose direttive sociali, economiche e politiche.

## 2.2 Le disuguaglianze di reddito

Un articolo apparso nel 2014 sulla edizione italiana di *Scientific American*, approfondisce molto bene il concetto di disuguaglianza di reddito e come questa sia accresciuta in questi anni di sviluppo economico. Emergono dagli studi fatti da Yu Xie e Xiang Zhou<sup>27</sup>, ricercatori alle Università del Michigan e di Pechino, aspetti interessanti. Essi sottolineano in modo tecnico la profonda disuguaglianza di reddito presente fra la popolazione e come il governo cinese tenda a nascondere queste ingiustizie. L'articolo denuncia che le differenze di reddito nell'ultimo decennio sono diventate più alte in Cina che negli Stati Uniti. L'indice econometrico usato per analizzare le disparità è il *Coefficiente di Gini*. Esso assegna un valore pari a 0 in una situazione di perfetta parità e un valore q alla disuguaglianza massima. Facciamo un esempio per comprendere meglio: possiamo ipotizzare un coefficiente di 0,25 %, esso indica che presi due individui a caso nella popolazione la differenza di reddito disponibile è in media 1/4 (25%) del reddito medio nazionale pro capite.

---

<sup>27</sup> Yu Xie è professore di Sociologia all'Università del Michigan ed è stato eletto all'Accademia Nazionale di Scienze nel 2009. Xiang Zhou è Assistente Professore di Biostatistica all'Università di Michigan Ha conseguito il master in Statistica e. in Neurobiologia presso la Duke University nel 2010 e ha completato un corso di formazione post-dottorato presso l'Università di Chicago.

La ricerca pubblicata sul “*Proceedings of the National Academy of Sciences*”<sup>28</sup> rileva che il coefficiente di Gini per la Cina è attualmente compreso fra lo 0,53 e lo 0,61, mentre per gli Stati Uniti è 0,45 (l’Italia nel 2011 aveva 0,4).

Nonostante si parli di aumento della ricchezza per lo stato cinese, la disparità accresce. I due ricercatori fanno un’altra interessante comparazione, affermano che le zone rurali sono le più svantaggiate, indicano il fattore geografico (campagna o città) come un fattore che influisce per il 12% sullo sviluppo della ricchezza. Questa è una percentuale ben elevata, se si pensa che negli Stati Uniti ad esempio, il luogo geografico influisce sullo stile di vita della famiglia per il 2%, mentre son ben altre le condizioni che fanno la differenza (coppia monoparentale, con figli, senza figli...)

Concludono sottolineando che gli studi sono stati condotti in varie università cinesi e americane e che l’Ufficio Statistico Nazionale cinese (NBS) ha sospeso le pubblicazioni del *coefficiente di Gini* relativo al proprio continente nel 2000 quando aveva raggiunto la quota di 0,41%. Attraverso tali pubblicazioni lo stato avrebbe ammesso da solo che il livello di disparità diventava ingiusto.

Si riporta nella pagina successiva il grafico di quanto detto, l’andamento del *coefficiente di Gini* studiato da Yu Xie e Xiang Zhou fino al 2012 in Cina e negli USA.

I dati della Cina vengono da UNU-WIDER and CHIP<sup>29</sup> 2007 (United Nations University raccoglie molteplici studi sociali da ricercatori di tutto il mondo) e si basano sul reddito medio pro-capite. I dati Usa dal 1967 al 2012 sono forniti da US Census Bureau<sup>30</sup>.

---

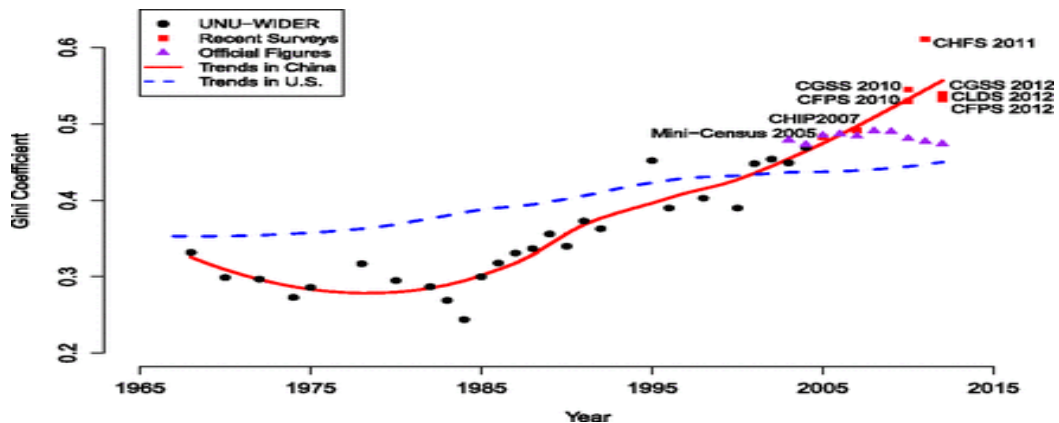
<sup>28</sup> Cfr. Xie Y., Zhou X., in <http://www.pnas.org/content/111/19/6928.short>, (ultima consultazione 20 aprile 2016).

Traduzione dell’articolo e dei successivi dall’inglese a cura della sottoscritta.

<sup>29</sup> UNU (United Nations University) -WIDER and CHIP (China Household Income Project).

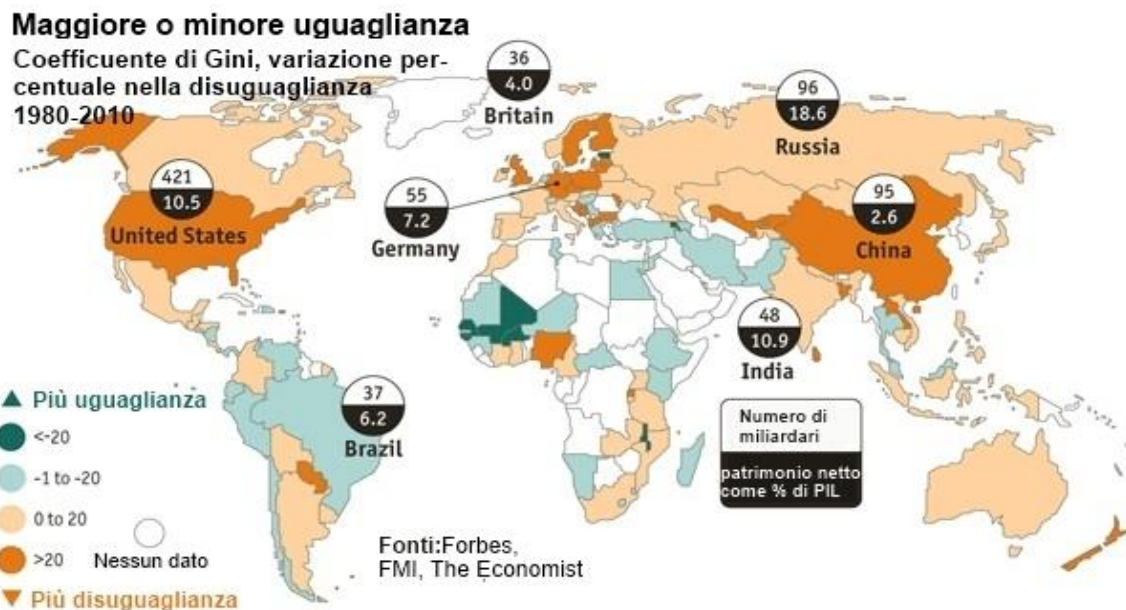
<sup>30</sup> US Census Bureau, Ufficio del Censimento degli Stati Uniti.

Tabella 1: Andamento del Coefficiente di Gini



Nella tabella che segue viene dimostrato il *coefficiente di Gini* analizzando il trentennio 1980 e 2010. La tabella è stata rivisitata da *Economist* (settimanale inglese) in un articolo apparso il 13 ottobre 2012<sup>31</sup>. Fornisce uno sguardo mondiale sulla disuguaglianza di reddito presente e sulla concentrazione di ricchezza in mano a poche persone nei vari stati. E' interessante vedere che in Cina il numero stimato di miliardari nel trentennio indicato è inferiore a 100 e detiene circa il 2,6% del PIL (Prodotto Interno Lordo cinese). Riflettendo sul fatto che la popolazione cinese è quasi un miliardo e 400 milioni, la disparità che emerge è altissima.

Tabella 2 Coefficiente di Gini secondo Economist



<sup>31</sup> <http://www.economist.com/node/21564414>, (ultima consultazione 20 aprile 2016).

## 2.3 Il percorso storico delle famiglie cinesi

Dopo aver posto uno sguardo generale sulle famiglie nella realtà cinese, desidero entrare in modo dettagliato fra le quattro mura domestiche. Innanzitutto diventa importante conoscere le fasi attraversate: la famiglia tradizionale, che per secoli ha seguito scrupolosamente i principi di Confucio, le innovazioni apportate da Mao Zedong, la politica di pianificazione familiare e i cambiamenti attuali che la società sta vivendo attraverso la globalizzazione.

### 2.3.1 La famiglia tradizionale

In Cina la famiglia jiā 家 (colloquiale: Jiating 家庭) è stata a lungo la base delle relazioni sociali e anche dello stato. Francesco Sisci<sup>32</sup>, corrispondente dalla Cina di diversi giornali ed editorialista fornisce ricche informazioni. “Per secoli”, afferma, “il paese ha messo sull’altare questo piccolo nucleo di biologia confuciana<sup>33</sup>”. “ Duemila cinquecento anni fa Confucio spiegava che i rapporti tra padre e figlio erano come quelli tra sovrano e suddito e l’etica sociale si basava sulla morale familiare. Anche il rapporto tra fratello maggiore e fratello minore e con le donne della famiglia erano il metro di paragone, il modello attraverso cui si misuravano anche i comportamenti dei sudditi verso i ministri e fra di loro<sup>34</sup>”. La gerarchia statale era modellata su quella familiare e, viceversa, quella familiare rifletteva quella statale<sup>35</sup>. Zhang Lihua<sup>36</sup> ricercatrice presso l’Università di Tsinghua, approfondisce il concetto sostenendo che la benevolenza è un valore fondamentale. “Una famiglia tranquilla prospererà” (Jiahe Wanshi xing, 家和万事兴) è un detto diffuso in Cina. Questa benevolenza che dimora nei legami familiari, si estende anche agli amici e nelle relazioni in generale, da essa si sviluppano altri valori:

---

<sup>32</sup> Francesco Sisci è corrispondente dalla Cina della “Stampa” e di “Limes”, editorialista di “Asia Times”, vicedirettore di “Heartland”, dirige l’Istituto Italiano di Cultura di Pechino. Ha pubblicato: *La differenza fra la Cina e il Mondo* (Milano 1994).

<sup>33</sup> Sisci F. (2004), *Made in China, La vita quotidiana di un paese che cambia*, Carocci Editore Roma p.63.

<sup>34</sup> Ivi, p. 63.

<sup>35</sup> Cfr. Sisci F. (2004), *Made in China, La vita quotidiana di un paese che cambia*, Carocci Editore Roma p. 63.

<sup>36</sup> Zhang Lihua è ricercatrice presso il Centro Carnegie-Tsinghua per la politica globale. Il suo programma al Centro esamina come i valori fondamentali della Cina influenzano la politica estera cinese. Zhang è anche direttrice del Centro studi europei presso l’Università Tsinghua. Sviluppa ricerche in teoria politica, politica europea e politica cinese contemporanea. Ha pubblicato più di 50 articoli accademici e sette libri.

la giustizia, la cortesia, la saggezza, l'onestà, la lealtà, l'autodisciplina e l'impegno<sup>37</sup>

Per millenni dunque la famiglia tradizionale, in particolare quella antica confuciana, è stata molto diversa dalla nostra occidentale. Le famiglie ricche, a partire da quella imperiale avevano più mogli, la prima era la signora della casa, la prescelta dalle famiglie degli sposi. La seconda era di solito la moglie "dell'amore", perché scelta dal ragazzo. I movimenti delle donne sia nelle abitazioni agiate che in quelle povere erano limitati. Sotto il tetto di casa convivevano tre generazioni: i nonni, i genitori e i figli, insieme a numerosi fratelli, sorelle, figli delle diverse mogli e concubine (quando c'erano). Generalmente il capofamiglia era il figlio primogenito. La famiglia era una struttura gerarchica in cui ogni componente aveva un ruolo ben preciso indicato dal nome del legame parentale che non si limitava a fratello o sorella. Si utilizzavano appellativi specifici, non esiste la parola fratello, ma fratello maggiore o minore. In casa non si chiamavano generalmente per nome, ma per grado di parentela, come noi chiamiamo "mamma" o "papà", loro utilizzavano "fratello grande" ad esempio oppure "prima sorella grande", "prima sorella piccola"<sup>38</sup>... Yu Xie<sup>39</sup> aggiunge che una caratteristica distintiva della famiglia tradizionale cinese è l'importanza del lignaggio, le persone non sono altro che vettori temporanei che perpetuano la stirpe e mantengono il loro legame con gli antenati. Gli antenati rivestono un ruolo attivo, vengono rispettati, ricevono offerte e sono adorati attraverso riti familiari, in cambio offrono ai loro discendenti protezione e assistenza. Questa venerazione prende forma nella pratica della vita quotidiana in pietà filiale. Questo stesso sentimento richiede che bambini e nipoti abbiano rispetto e cura verso i genitori e nonni. La famiglia tradizionale è stata una famiglia patriarcale, patrilineare e patrilocale.

---

<sup>37</sup> Cfr. Lihua Z., *I valori culturali tradizionali della Cina*, in <http://carnegieendowment.org/experts/?fa=623>, (ultima consultazione 20 aprile 2016).

<sup>38</sup> Cfr. Sisci F. (2004), *Made in China, La vita quotidiana di un paese che cambia*, Carocci Editore Roma pp. 63, 64.

<sup>39</sup> Xie Y. (2013), *Gender and Family in Contemporary China*, Report 13-808 October 2013, Research Reports for Population Studies Center, University of Michigan Institute for social Research, in [www.psc.isr.umich.edu/](http://www.psc.isr.umich.edu/), (ultima consultazione 22 aprile 2016).

### 2.3.2 La famiglia durante la Rivoluzione Culturale

L'ordine viene scardinato dal comunismo imposto da Mao Zedong. Il nuovo sistema politico sviluppatosi dal 1943 per circa quattro decenni, rivoluziona la struttura sociale cinese, rompendo i legami familiari e imponendo una lealtà verso il partito assoluta. Il partito sembra diventare la vera famiglia, i comunisti vengono invitati a lasciare la casa e a ribellarsi ai genitori. Un aspetto positivo è la crescita di un senso di uguaglianza tra i membri della famiglia e una riconsiderazione del ruolo della donna. La rivoluzione comunista si propone di distruggere i **quattro mali**: vecchie idee, usi, costumi e cultura dell'epoca. La legge emanata nel 1950 modifica l'istituzione del matrimonio eliminando le profonde ingiustizie che subiscono le mogli. Legalizza la libera scelta da parte di entrambi i coniugi nel contrarre il matrimonio e concede loro pari opportunità di diritti, ad esempio nel divorzio. Il Partito Comunista ha centralizzato il suo potere, uomini e donne sono entrati nella forza-lavoro statale e i figli sono stati "arruolati" presso nuove scuole. Mao Zedong dà tanta importanza all'educazione, infatti il tasso di alfabetizzazione in quegli anni aumenta in modo considerevole. Il Presidente si è però imposto nelle famiglie arrivando addirittura a provocarne spesso la "rottura". Un motto da lui coniato esprime chiaramente come il suo pensiero debba sempre essere al di sopra di tutto, persino dei legami familiari: "Il Padre è vicino, la Madre è vicina, ma nessuno dei due è più vicino del Presidente Mao". Durante la Rivoluzione Culturale chiama spesso i giovani e li invita a diventare le "guardie rosse" incoraggiandoli a denunciare ogni traditore della causa rivoluzionaria, anche se questi poteva essere un loro parente o un insegnante<sup>40</sup>.

Deborah Davis e Stevan Harrell<sup>41</sup>, nel libro *Chinese Families in the Post-Mao Era* (University of California Press)<sup>42</sup> descrivono bene le contraddizioni dell'epoca. Affermano che mentre la collettivizzazione dell'economia e l'eliminazione della

---

<sup>40</sup> Primary Source, Global Learning Matters, *La famiglia cinese nel XX secolo*, -Fonte primaria- (ultima consultazione 22 aprile 2016).

<sup>41</sup> Deborah Davis è professore e presidente del Dipartimento di Sociologia all'Università di Yale. Stevan Harrell è professore di Antropologia e direttore della Arti e delle Scienze Honors Program presso l'Università di Washington. Collaboratori per Studi Cinesi (1993)

<sup>42</sup> Cfr. Davis D., Harrell S. (1993), Ricerca accademica riportata nel libro *Chinese Family in the Post-Mao Era*, Davis Deborah and Harrell Stevan (eds.) Berkeley, Univ. of California Press. pp. 1,2, in <http://publishing.cdlib.org/ucpressebooks/view?docId=ft3q2nb257;chunk.id=0;doc.view=print>, (ultima consultazione 22 aprile).



maggior parte delle proprietà private distruggono le spinte imprenditoriali e il nuovo pensiero distrugge la famiglia tradizionale, nuove politiche stabilizzano e aiutano le persone. Molti investimenti vengono fatti nella salute pubblica, permettendo così una alta riduzione della mortalità infantile e le prospettive di vita si allungano. La contraddizione che emerge è che da un lato viene eliminata l'autorità patriarcale e viene distrutta la logica economica familiare, dall'altro vengono create condizioni economiche e sociali che permettono notevoli miglioramenti della vita familiare come ad esempio favorire l'istruzione e garantire una maggiore attenzione alla salute. In breve la famiglia cinese tra il 1950 e il 1976, vive uno sviluppo paradossale: l'uguaglianza imposta dal comunismo permette alle persone e ai giovani di superare la gerarchia e la rigidità della famiglia tradizionale, ma nello stesso tempo la rivoluzione impedisce di realizzare la maggior parte delle ideologie che stanno emergendo.

### **2.3.3 Le contraddizioni del periodo storico successivo**

La politica Maoista compromette e altera drasticamente lo sviluppo economico della Cina e, per questo, il successore Deng Xiaoping sviluppa una serie di riforme che permettono di far riavviare il paese. Nelle campagne smantella le Comuni e appalta circa l'80% della terra ai contadini tramite contratti di locazione di 15 anni. Nelle città però, le riforme sono più deboli e l'imprenditoria privata viene incoraggiata molto meno. Nonostante lo sviluppo di una politica che si allontana dalla ideologia di Mao Zedong, lo stato continua ad essere intrusivo e coercitivo verso le famiglie cinesi. Incoraggia, seppure nei limiti accennati il capitalismo, permette le importazioni di prodotti della società occidentale, ma attua una delle politiche di controllo delle nascite più incisive della storia<sup>43</sup>.

Per costruire la modernizzazione Deng favorisce relazioni con i principali paesi moderni, ad esempio va in Francia nel 1975. Instaura un buon legame economico e sociale con il Giappone e inizia a trattare con gli Stati Uniti. Comincia una fase di relativo benessere, aumentano i consumi e nelle case entrano la televisione a colori, il frigorifero e il forno elettrico, beni che nel periodo maoista pochi cinesi potevano

---

<sup>43</sup> Ivi, p. 2.

permettersi<sup>44</sup>. Anche questa politica però inizia a presentare delle contraddizioni, in termini economici e politici si riduce il controllo dello stato nel mercato e nel lavoro, in termini sociali viene attuato uno stretto controllo della natalità. Le nuove libertà di lavoro e l'introduzione della politica del figlio unico, modificano in breve tempo la famiglia.

Francesco Sisci sottolinea che il nuovo concetto di famiglia con un figlio “distrugge ogni senso di gerarchia, ogni senso di comunità. Non c'è più la folla di nipoti che si inginocchia davanti ai nonni, ma due nonni, a volte quattro che ‘fanno salti mortali’ per l'unico nipote rimasto<sup>45</sup>”. Il giornalista lo definisce il rovesciamento del pensiero tradizionale. Le famiglie sono più piccole, sono separate e isolate e molti hanno perso quell'antico senso di ritualità nei rapporti interpersonali. La politica ha distrutto l'eredità del passato, sono spariti anche alcuni nomi di relazioni parentali e modi di dire che indicavano rapporti di rispetto od obblighi in certe situazioni. I bambini sono più soli e, se da un lato godono di tante attenzioni e maggiori privilegi, dall'altro hanno un peso maggiore. Tutte le speranze, le angosce, paure e sogni dei genitori si riversano su loro. Non possono permettersi di sbagliare, se hanno successo, la famiglia avrà successo, invece se falliscono genitori e nonni non hanno altre possibilità di poter avere sostegno. Per quanto riguarda la loro socialità, subiscono forti pressioni scolastiche, perché solo coloro che frequentano e sono bravi nelle scuole migliori possono sperare in un futuro migliore. La pressione non è così alta nelle campagne, la legge di pianificazione delle nascite non è rigida, i genitori possono avere più figli e la famiglia mantiene dei tratti tradizionali. Anche i rapporti tra moglie e marito si sono modificati<sup>46</sup>. A partire dalle politiche comuniste il ruolo della donna si trasforma sensibilmente, adesso con i cambiamenti sociali la parità dei generi diventa più concreta.

Un'altra contraddizione che ha fatto riflettere tutto l'Occidente per la sua crudeltà è la strage di Tienanmen. Da un lato Deng Xiaoping favorisce aperture di

---

<sup>44</sup> Cfr. Vogel E., *Deng Xiaoping e la trasformazione della Cina* (Harvard University Press 2011), in <http://www.hup.harvard.edu/catalog.php?isbn=9780674725867>, (ultima consultazione 24 aprile 2016).

<sup>45</sup> Sisci F. (2004), *Made in China. La vita quotidiana di un paese che cambia*, Carocci Editore, Roma p. 65.

<sup>46</sup> Cfr. Sisci F. (2004), *Made in China. La vita quotidiana di un paese che cambia*, Carocci Editore, Roma pp. 65-67.

mercati, di commerci e quindi di pensiero e ideologie, dall'altro reprime con estrema violenza la vita di centinaia di studenti che lottano per i propri diritti.

Ezra Vogel<sup>47</sup>, Professore presso l'Università di Harvard, chiarisce le motivazioni di un gesto così grave. Afferma che Deng ritenesse il caos sociale la causa per cui i comunisti salgono al potere nel 1949 e per cui avviene la Rivoluzione Culturale e che questo impedisse la crescita economica del paese. Quindi, per favorire lo sviluppo il leader è determinato a mantenere stabile il paese anche usando la forza quando necessario, pur di impedire il caos. Egli sostiene che si cammina verso la democrazia solo quando c'è una situazione politica stabile e, nonostante le maggiori libertà concesse, quando le manifestazioni popolari iniziano ad interferire con il governo, interviene con la forza. Nella primavera del 1989 le dimostrazioni pubbliche nella piazza della capitale sono numerose. All'inizio le truppe militari coi carri armati intervengono solo per fare desistere i giovani, perché smettano, ma, vedendo che l'ordine non si ripristina, Deng chiede ai soldati di reprimere con la violenza. Per raggiungere il suo obiettivo di mantenere la stabilità politica e l'ordine sociale diverse centinaia di giovani, che manifestano pacificamente in piazza a Pechino, vengono uccisi il 4 giugno 1989. Deng, dopo questo fatto, si dimette, anche se continua ad avere un ruolo attivo nella politica cinese per lo sviluppo economico del paese<sup>48</sup>.

Fa riflettere un brano dello scrittore Federico Rampini<sup>49</sup> che narra una sua intervista di una madre che ha perso il figlio diciannovenne a Tienanmen. Nell'intervista emerge tutta la sofferenza per l'ingiustizia subita, un ricordo vivo di quelle ore strazianti, ma anche la rassegnazione davanti a un regime che può imporsi fino a questo punto. Ne riporto alcuni tratti.

---

<sup>47</sup> Ezra Vogel è il Professore Henry Ford II di Scienze Sociali ad Harvard. E' stato vice- direttore di East Asian Research Center di Harvard e presidente del Consiglio per Studi sull'Asia Orientale. E' stato direttore del Programma Relazioni USA-Giappone presso il Centro per gli affari internazionali e, dal 1987, Direttore Onorario. Ha scritto numerosi libri e saggi sul Giappone e sulla Cina.

<sup>48</sup> Henry Ford II Professore emerito di Scienze Sociali presso l'Università di Harvard; *Deng Xiaoping e la trasformazione della Cina* (Harvard University Press 2011).

<sup>49</sup> Federico Rampini corrispondente della "Repubblica" da New York e capo della redazione milanese. Già vicedirettore del "Sole 24 Ore". Editorialista, inviato e corrispondente a Parigi, Bruxelles, San Francisco e Pechino. Ha insegnato nelle Università di Berkeley e Shanghai. E' autore di numerosi saggi. Nel 2005 ha vinto il Premio Luigi Barzini per il giornalismo.

[...] *“Pensi che possono mandare l’esercito a ucciderci?” Zhang Xianling non dimenticherà mai quella domanda. Le ultime parole di suo figlio. E non può perdonarsi di avergli risposto: “E’ impossibile, non è mai successo, il Partito Comunista non lo ha fatto neppure durante la Rivoluzione Culturale. Possono sparare proiettili di gomma o prendervi a manganellate. Proteggi la testa” Era la sera del 3 giugno 1989, suo figlio Wang Nan aveva 19 anni e ancora poche ore di vita. [...] quando dalle finestre si udirono i primi spari Wang era già là fuori. “Da un mese andava ogni giorno a Tienanmen” mi dice la mamma. “Aveva seguito tutto lo sciopero della fame iniziato il 13 maggio dagli studenti. La sua passione era la fotografia,..[...]mi diceva che stava fissando la storia nelle sue foto.”[...]”Ma la macchina fotografica è scomparsa” racconta la madre. “Fu la prima cosa che gli strapparono i soldati mentre lui era a terra moribondo. E due giorni dopo i suoi amici bruciarono anche le foto che aveva a casa, erano prove che la polizia poteva usare per arrestarli”[...]. A Pechino, nel giugno 2009, la signora Zhang mi guida nei luoghi della tragedia, in uno straziante pellegrinaggio che lei ha ripetuto troppe volte in vent’anni. [...]”Ma non è morto subito! [...],ho rintracciato i testimoni, ho ritrovato il medico Hu che cercava di soccorrere i feriti e fu bloccato dai soldati. [...] una crudeltà mostruosa. Neppure in guerra si impedisce di curare i feriti” [...].Camminiamo per poche decine di metri ed ecco sul fianco della piazza la scuola media statale numero 28: la madre punta il dito, lì c’è l’aiuola dove il corpo di Wang Nan fu ritrovato a dieci giorni dal massacro. “Almeno il suo cadavere si è salvato, l’ho potuto identificare. Sa perché? A scuola lui era arrivato primo in un’esercitazione, il premio era una cintura dell’esercito che lui metteva sempre. Nella confusione dopo la strage, quando i poliziotti sono venuti a portare via i morti, a causa di quella cintura qualcuno l’ha scambiato per un soldato e lo ha sepolto lì. La maggior parte delle vittime invece le cremavano per far sparire le prove. Altre madri di Tienanmen hanno avuto perfino una sorte peggiore della mia, la morte dei loro figli è stata negata, censurata per sempre<sup>50</sup>”*

### **2.3.4 La famiglia ai giorni nostri**

L’ultimo aspetto rilevante da prendere in considerazione è il veloce cambiamento che le famiglie e la cultura cinese stanno subendo per effetto dei mass media ormai imperanti e della globalizzazione. Diversi studi sottolineano ambiti particolari e delicati che influenzano la realtà anche in questo paese: l’omosessualità, la libertà sessuale e l’utilizzo quotidiano di tanti network che entrano nelle mura domestiche e modificano l’evolvere della vita familiare. Innanzitutto bisogna sottolineare che questi cambiamenti sono presenti in modo significativo nelle aree

---

<sup>50</sup> Rampini F.(2010), *Occidente Estremo, Il nostro futuro tra l’ascesa dell’Impero cinese e il declino della potenza americana*, Mondadori Milano pp.206-208.

urbane e nei territori più sviluppati; mentre nelle aree rurali e povere persiste una cultura tradizionale.

### **2.3.4.1 L'omosessualità**

Jean-Louis Rocca afferma che l'omosessualità è una realtà diffusa, esistono bar, discoteche e associazioni, qualche articolo viene pubblicato per parlarne, ma ogni aspetto è tenuto sotto controllo ed eventualmente messo a tacere se le rivendicazioni diventano troppo visibili. Generalmente i gay sono accettati anche se subiscono sarcasmo e incomprensione. Non ci sono tabù religiosi o morali, l'omosessualità non è considerata immorale, come nella cultura cristiana, ma bizzarra e anormale. Essa non rispetta la natura delle cose<sup>51</sup>.

Il PFLAG cinese, *Parents, Families and Friends of Lesbians and Gays*, l'associazione che raccoglie familiari e amici di gay e lesbiche, (presente in dodici paesi del mondo), decide di scrivere una lettera al Congresso Nazionale del Popolo. Nel febbraio del 2013, i genitori di un centinaio di ragazzi omosessuali esprimono i timori e le preoccupazioni per le limitazioni e le discriminazioni che i loro figli con i loro partner vivono ogni giorno. La richiesta espressa nella lettera è rendere possibile e legalizzare matrimoni fra le persone dello stesso sesso in Cina. Si sottolinea inoltre che questo aspetto riguarda circa il 3-5 % della popolazione, parliamo quindi di quasi 60 milioni di persone<sup>52</sup>. La lettera non ha ancora ricevuto una risposta ufficiale.

### **2.3.4.2 Le nuove libertà e la globalizzazione**

Per quanto riguarda le crescenti libertà sessuali, attualmente un mercato discreto è quello che si consuma in luoghi come i centri del massaggio e le saune, un mercato del sesso non appariscente, ma in crescita e che gode della tacita approvazione del governo. Si diffonde una nuova tolleranza che si sbarazza con delicatezza di secoli di conservatorismo. Queste nuove libertà spezzano la tradizione cinese, secondo la quale il corpo non ci appartiene, ma appartiene ai nostri genitori e agli antenati. Non si deve

---

<sup>51</sup> Cfr. Rocca J.L.(2011), *La società cinese*, ed. Il Mulino Bologna pp.87,88.

<sup>52</sup> Articolo apparso su *South China Morning Post: International Edition*, in <http://www.scmp.com/frontpage/international>, (ultima consultazione 24 aprile 2016).

offendere il corpo, perché ognuna di queste offese è diretta verso gli stessi antenati. Fino ad una decina di anni fa il matrimonio si concludeva per convenienza o per decisione dei propri genitori. La graduale liberazione sessuale riporta invece in vita il desiderio dell'amore vero, quello eterno. La morale sessuale si sta ancora evolvendo, ma questa continua evoluzione rischia di essere troppo rapida<sup>53</sup>.

Anche l'utilizzo sempre più diffuso di siti internet modifica giornalmente le abitudini, le conoscenze e le esigenze dei cinesi. La globalizzazione ha permesso a noi italiani di conoscere in modo sempre più rapido realtà distanti quali quella cinese, perfino negli aspetti più delicati. Viceversa essa ha permesso ai cinesi di avere sempre più informazioni e quindi punti di vista diversi, nuovi, in certi aspetti più liberi, più individuali. Queste forme di comunicazioni globali iniziano a modificare le attese e le ideologie di un paese spesso represso dal suo governo.

Anche la libertà economica che lo stato concede è un aspetto che la popolazione deve imparare a gestire. I sentimenti, il lavoro e l'organizzazione familiare assumono nuove connotazioni e acquisiscono nuove priorità.

## **2.4 La famiglia in Cina e le sue caratteristiche**

Riprendendo l'analisi della realtà familiare in Cina, ritengo importante sottolineare e approfondire alcune tematiche accennate, determinanti per lo sviluppo e la comprensione.

### **2.4.1 La pianificazione familiare**

Il primo aspetto che bisogna comprendere è la politica di pianificazione familiare imposta durante il governo di Deng Xiaoping. Questa scelta fa riflettere per la forza coercitiva con cui lo stato si impone nella realtà familiare cinese. Il problema della

---

<sup>53</sup> Cfr. Sisci F. (2004), *Made in China. La vita quotidiana di un paese che cambia*, Ed Carocci Roma pp. 38,39.

crescita demografica però, non è recente, già dal 1953, dopo un censimento che rivela con quanta rapidità la popolazione cinese stia aumentando, viene introdotta una campagna a favore del controllo delle nascite. Essa è abbandonata durante la Rivoluzione culturale, perché definita un'eresia antimarxista. Negli anni settanta riparte una campagna governativa che impone sanzioni economiche alle famiglie con più di tre figli. Il tasso di fertilità comincia a scendere, ma la popolazione continua a crescere rapidamente. Questa crescita induce il governo ad attuare una politica di pianificazione più rigida. Comincia così la politica del figlio unico. Le coppie che accettano il certificato di famiglia con un solo figlio ricevono un generoso pacchetto di benefici, invece coloro che hanno un secondo figlio rischiano di perdere parte delle loro entrate e parte delle loro proprietà. Inizia un uso massiccio dell'aborto e della sterilizzazione e viene incoraggiato l'infanticidio femminile. Avere un figlio maschio significa preservare la linea ancestrale e assicurarsi un sostegno economico. Viene nuovamente messa in discussione la figura della donna. La legge ha delle eccezioni, quando nasce un bambino con disabilità, nelle famiglie appartenenti a minoranze etniche e successivamente per le famiglie rurali i genitori possono avere più figli<sup>54</sup>.

Questa politica nel tempo produce effetti inaspettati. La società cinese inizia ad avere sempre meno forza lavoro e sempre più anziani da sostenere. L'Ufficio Nazionale di Statistica cinese pubblica i dati relativi al 2013-2014<sup>55</sup>: la popolazione arriva a 1,37 miliardi di persone, con un aumento di 7,1 milioni rispetto all'anno precedente. Tuttavia la parte attiva e in età lavorativa, le persone sane fra i 16 e i 59 anni è di 915,8 milioni, 3,7 milioni in meno. Gli abitanti con più di 60 anni, con diritto alla pensione sono aumentati di 10 milioni e quindi sono 212,4 milioni in tutto. La percentuale di persone in pensione è dunque del 15,5% dell'intera popolazione, secondo alcune proiezioni arriverà al 20% fra cinque anni. Il governo inizia a non avere più risorse sufficienti a coprire le spese mediche di cui necessitano e per pagare le pensioni. Decide quindi di modificare la legge di pianificazione delle nascite offrendo la possibilità di avere due bambini alle coppie in cui almeno un genitore è figlio unico.

---

<sup>54</sup> Cfr. Roberts J.A.G.(2001), *Storia della Cina*, ed. Il Mulino Bologna pp. 351, 352.

<sup>55</sup> Asia News in <http://www.asianews.it/notizie-it/Cina,-crolla-la-forza-lavoro:-in-un-anno,-quattro-milioni-in-meno-33244.html>, (ultima consultazione 24 aprile 2016).

Fin da subito un milione di famiglie chiede di poter usufruire dei nuovi emendamenti. Mao Qunan, portavoce della Commissione Nazionale per la salute e la pianificazione familiare, sottolinea che il governo adesso si aspetta 2 milioni di nuove nascite in più all'anno e spiega l'importanza di iniziare a migliorare il servizio sanitario per le donne gravide e per i neonati. Questo cambiamento, non nasce da una presa di coscienza del governo cinese che desidera aiutare e andare incontro alle famiglie, ma come affermano esperti e analisti, dalla necessità di bilanciare gli squilibri sociali ed economici che il crollo di nascite degli ultimi trent'anni ha causato. I due problemi urgenti emersi dunque sono l'invecchiamento della popolazione come già accennato e lo squilibrio fra i generi sessuali<sup>56</sup>.

Le nuove politiche partono con l'obiettivo di risolverli e sviluppare un'adeguata crescita sociale. Ancora una volta il governo interviene mettendo lo stato prima della famiglia e adeguando politiche familiari alle nuove esigenze statali.

I grafici<sup>57</sup> della pagina successiva, riassumono brevemente quanto detto:

- Il tasso di fertilità dal 1950 ad adesso, includendo le variazioni subite per le politiche attuate e le stime ipotizzate dal governo che i cambiamenti apportati dovrebbero garantire. E' interessante notare come l'aumento sia sempre più ridotto e come la riduzione maggiore di fertilità ci sia dagli anni '70, quindi prima dell'attuazione della Politica di Pianificazione sviluppata da Deng.

-Le stime di sviluppo della popolazione mondiale in milioni dal 2001 ad adesso e le relative previsioni future.

-La percentuale di persone sopra i 65 anni rispetto al totale dei residenti, verso il 2050 la percentuale sarà vicina al 25%.

---

<sup>56</sup> Articolo su Asia News del 13 gennaio 2015 in <http://asianews.it/notizie-it/Cina,-un-milione-di-famiglie-vuole-avere-un-secondo-figlio-33168.htm>, (ultima consultazione 28 aprile 2016).

<sup>57</sup> <http://blog.thomsonreuters.com/index.php/chinas-one-child-policy-and-population-estimates-graphic-of-the-day/>, (ultima consultazione 24 aprile 2016).

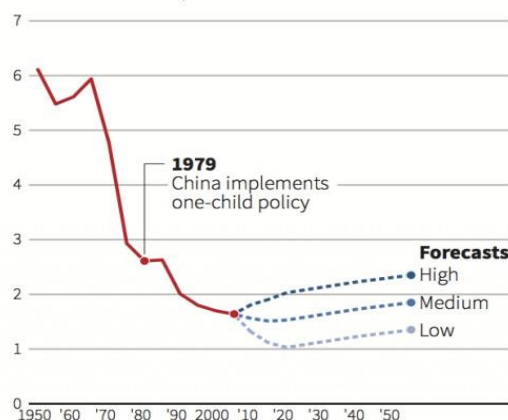


## China's one-child policy and population estimates

Projections show China's population could peak in the next two decades and its elderly population may hit 360 million by 2030

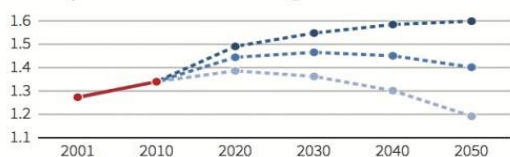
### TOTAL FERTILITY RATE ESTIMATES

Number of children per woman



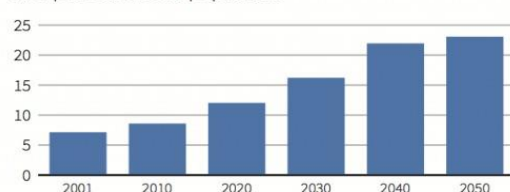
### TOTAL POPULATION ESTIMATES

Billions of persons



### ESTIMATED NO. OF PERSONS ABOVE AGE 65

As a percent of total population\*



\*Medium forecast

Sources: United Nations; China National Bureau of Statistics; "Research of Chinese Population Development Strategy in the 21st Century"

C. Chan 03/04/2013

REUTERS

## 2.4.2 La pietà filiale

Un altro aspetto importante da approfondire è il sentimento della pietà filiale. Essa è una caratteristica sempre presente nelle famiglie cinesi. Nei vari periodi storici, viene, in modo più o meno marcato, sviluppata e rappresenta caratteri diversi dai sentimenti che di solito proviamo noi all'interno delle nostre famiglie. Maurizio Scarpari<sup>58</sup> offre una ricca e dettagliata spiegazione. Sostiene che "pietà filiale" generalmente si traduce con xiao 孝, ma il concetto occidentale di pietà non corrisponde esattamente al campo semantico di xiao. Pietà, per gli occidentali significa sentimento di affettuoso dolore, commossa e intensa partecipazione e solidarietà che si prova nei confronti di chi soffre, quindi compassione, compatimento e misericordia<sup>59</sup>. Xiao, invece in questo caso, indica uno stato emotivo, un sentimento di amore naturale verso i propri genitori, autentico rispetto e, soprattutto una modalità di comportamento. E' un'emozione e una virtù. Può dunque avere diverse sfumature di significato:

<sup>58</sup> Cfr. Scarpari M., *La confucianizzazione della legge. Nuove norme di comportamento filiale in Cina*, (ultima consultazione 28 aprile 2016), articolo apparso su Inchiesta on-line il 1° dicembre 2014, in <http://www.inchiestaonline.it/culture-e-religioni/maurizio-scarpari-la-confucianizzazione-della-legge-nuove-norme-di-comportamento-filiale-in-cina/>, (ultima consultazione 29 aprile 2016).

<sup>59</sup> Cfr. Treccani, Vocabolario on-line.

comportarsi in modo filiale, comportamento filiale, amore filiale e rispetto filiale. Alcune accezioni storiche di xiao sostengono che (secondo le credenze dell'epoca) gli spiriti gradiscono le manifestazioni di devozione e assicurano ai propri discendenti protezioni da influenze malvagie. Altre invece si riferiscono al mantenimento e sostentamento dei propri genitori. Afferma Confucio nei *Dialoghi (Lunyu)*: “ Il Concetto di ‘filiale’, così come lo si intende al giorno d’oggi, si risolve nel mantenimento dei genitori, ma persino cani e cavalli sono in gradi di occuparsi del proprio mantenimento: se non agendo con rispetto, in cosa ci distingueremmo dagli animali?”. Il rispetto (jing 敬) è il fondamento dell’amore filiale e, il rispetto e l’amore filiale e il rispetto e l’amore verso i fratelli maggiori diventano il punto di partenza dell’insegnamento degli antichi sovrani. La virtù confuciana per eccellenza nasce dall’amore dell’individuo verso i propri simili ed esso è alla base sia di xiao, sia di ren. Secondo Confucio e i suoi discepoli l’amore per i genitori è presente nel cuore dell’uomo fin dalla nascita e l’affetto verso i fratelli maggiori si sviluppa crescendo. Questo amore che parte dai legami familiari deve irradiarsi fino a comprendere tutti i livelli della società. Anche i genitori, fratelli maggiori e i superiori corrispondono a tale sentimento di amore e sollecitudine. Il rispetto verso se stessi e il prossimo si realizza attraverso riti e forme di condotta (li 禮), che regolano il comportamento individuale, i rapporti familiari e le relazioni sociali. Queste norme devono essere apprese e interiorizzate. “Finché i genitori sono in vita, li si serva secondo le norme di condotta, una volta deceduti li si seppellisca secondo i riti previsti per i funerali e si eseguano le cerimonie sacrificali secondo i riti previsti per onorarne la memoria” (*Lunyu*). L’insegnamento dei genitori non deve andare disperso con la morte, ma sopravvivere nella memoria e nel pensiero delle nuove generazioni. L’obbedienza e la fedeltà viene prolungata dopo la morte (il rito prevede un lasso di tempo di 3 anni ). Xiao stabilisce inoltre la giusta distanza fra padre e figlio, fra superiore e inferiore e sovrano e sudditi, richiedendo un impegno reciproco. Xiao implica rispetto sincero che viene dal cuore, devozione e ammirazione autentica.

Scavi archeologici hanno portato alla luce raccolte di leggi in cui si evidenzia la volontà dei legislatori di regolamentare i comportamenti da tenere all’interno della propria famiglia. Impongono per legge i principi del rispetto e dell’obbedienza per

garantire l'ordine sociale e proteggere il potere politico. I comportamenti che non rispettano tali norme vengono severamente puniti. Il confucianesimo diviene ideologia di stato e successivamente si sviluppa il processo di "confucianizzazione della legge".

Nell'epoche di Mao Zedong e Deng Xiaoping, queste virtù sono allontanate dallo stato che impone altre priorità. In questi ultimi anni, però, la società e le famiglie cinesi sono profondamente cambiate e nuovamente il governo si rivolge loro apportando normative che riprendano in considerazione i valori tradizionali. La famiglia allargata è stata sostituita dalla famiglia nucleare, c'è un sensibile squilibrio di nascite fra maschi e femmine e una percentuale sempre più alta di pensionati rispetto ai giovani. In questo contesto di squilibri è necessario che il governo intervenga, attui riforme nel welfare, ma anche, proponga nuove norme che permettano il reintegro della "pietà filiale".

Per secoli la ricerca di un equilibrio tra norma etica e norma giuridica ha modellato il pensiero e il modo di governare dei cinesi, facendo proprie le parole di Confucio. Adesso il governo cinese prova nuovamente a ridurre in modo significativo la distanza fra legge positiva e legge morale. Attraverso la proposta di un ritorno alla famiglia tradizionale coi suoi valori, ritorna l'imposizione per legge di sentimenti quali rispetto e amore.

## **2.5 La famiglia e la Costituzione Nazionale cinese**

Concludiamo questo sguardo alla famiglia analizzando, seppure velocemente, le leggi della Costituzione cinese. Gli emendamenti riportati vengono estrapolati da: *Constitution of People's Republic of China* aggiornata nel marzo 2014<sup>60</sup>. La Costituzione cinese è divisa in 4 Capitoli e ogni Capitolo contiene specifiche leggi: il primo indica i Principi generali, il secondo i Diritti e Doveri fondamentali dei cittadini, il terzo La struttura dello stato e il quarto indica La Bandiera Nazionale, l'Inno Nazionale, l'Emblema Nazionale e la Capitale.

---

<sup>60</sup> Constitution of People's Republic of China in [http://www.npc.gov.cn/englishnpc/Constitution/2007-11/15/content\\_1372964.htm](http://www.npc.gov.cn/englishnpc/Constitution/2007-11/15/content_1372964.htm), (ultima consultazione 28 aprile 2016).

Nel Secondo Capitolo: I diritti e i doveri fondamentali dei cittadini, nell'articolo 36 si parla di libertà religiosa. Già nelle parole dell'articolo appaiono forti contraddizioni. La prima affermazione riconosce la libertà religiosa: *Citizens of the People's Republic of China enjoy freedom of religious belief (I cittadini della Repubblica Popolare cinese godono della libertà di credo religioso)*, ma successivamente la legge sottolinea: *The State protects normal religious activities. No one may make use of religion to engage in activities that disrupt public order, impair the health of citizens or interfere with the educational system of the State (Lo stato protegge le normali attività religiose. Nessuno può fare uso della religione per sviluppare attività che disturbino l'ordine pubblico, che danneggino la salute dei cittadini o che interferiscano con il sistema educativo dello stato)*. Viene nuovamente riconfermata la supremazia dello stato.

Nel Primo Capitolo: I Principi generali, l'articolo 25 parla di pianificazione familiare ed emerge quanto detto precedentemente. *The State promotes family planning so that population growth may fit the plans for economic and social development. (Lo stato promuove la pianificazione familiare così che lo sviluppo della popolazione sia adatto ai piani di sviluppo economici e sociali)*.

Nel Secondo Capitolo all'articolo 49 riprende il dovere della pianificazione familiare e accenna al diritto di protezione nel caso vi sia violenza domestica. *Marriage, the family and mother and child are protected by the State. Both husband and wife have the duty to practise family planning. Parents have the duty to rear and educate their children who are minors, and children who have come of age have the duty to support and assist their parents. Violation of the freedom of marriage is prohibited. Maltreatment of old people, women and children is prohibited. (Matrimonio: la famiglia, la mamma e i bambini sono protetti dallo stato. Entrambi, marito e moglie hanno il dovere di praticare la pianificazione familiare. I genitori hanno il dovere di far crescere e educare i loro figli minori. E i ragazzi cresciuti hanno il dovere di supportare e assistere i loro genitori. La violazione della libertà del matrimonio è proibita. I maltrattamenti verso gli anziani, le donne e i bambini sono proibiti)*.

Nell'articolo 48 si afferma la parità di genere: *Women in the People's Republic of China enjoy equal rights with men in all spheres of life, in political, economic, cultural, social and family life. The State protects the rights and interests of women, applies the principle of equal pay for equal work to men[...]. (Le donne nella Repubblica Popolare cinese godono degli stessi diritti degli uomini, in tutti gli ambiti di vita: politico, economico, culturale, sociale e familiare. Lo stato protegge i diritti e gli interessi delle donne e applica il principio di uguale stipendio a parità di impiego degli uomini[...]).*

E' interessante notare come gli ultimi articoli del secondo Capitolo da 50 a 56 indichino i doveri a cui il cittadino cinese deve sottostare per salvaguardare il proprio paese, cito fra tutti il più incisivo, l'articolo 54: *In is the duty of citizens of the People's Republic of China to safeguard the security, honor and interests of the motherland; they must not commit acts detrimental to the security, honor and interests of the motherland.(Il dovere dei cittadini della Repubblica Popolare cinese è di salvaguardare la sicurezza, l'onore e gli interessi della madrepatria; essi non devono commettere atti che danneggino la sicurezza, l'onore e gli interessi della madrepatria)<sup>61</sup>.*

---

<sup>61</sup> Traduzione dei testi dall'Inglese a cura della sottoscritta



## 3-La disabilità in Cina

Quando si affronta il tema della disabilità bisogna essere coscienti della delicatezza che l'argomento comporta. La parola racchiude vissuti e concetti molto profondi. La persona con disabilità è una persona che tendiamo a considerare diversa, almeno inizialmente e che sempre ci mette in discussione. Se in una famiglia nasce un bimbo che non rispetta i “parametri fisici, psicologici o psichici” che il mondo impone inizia un percorso nuovo per quella realtà familiare. Le nuove sfide portano tante belle sorprese, ma anche tantissime sofferenze. In una cultura così distante come quella cinese, parlare di disabilità non è facile. E' un argomento che fino a pochi decenni fa era considerato un tabù. Pensare alla persona con disabilità riconoscendone dignità e opportuni diritti è un traguardo non ancora del tutto raggiunto.

### 3.1 La disabilità in cifre

Il *Bollettino dell'Organizzazione Mondiale della Sanità*<sup>62</sup> nel 2011 ha pubblicato un documento estremamente chiaro e dettagliato sulla situazione demografica della popolazione cinese che presenta delle disabilità. Ha illustrato la realtà relativa al ventennio 1987-2006. L'OMS introduce il bollettino affermando che nel mondo la disabilità è presente sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo e si stima che le persone coinvolte in tutto siano circa 650 milioni. Inoltre afferma che è cambiata la modalità di percepire questo aspetto, il focus attuale si concentra su tre aree di danneggiamento: le funzioni corporee e strutture, attività e partecipazione.

In questo studio la disabilità è *una o più anomalie nella struttura anatomica o la perdita di un particolare organo o una funzione (fisica o psicologica) che influenza la*

---

<sup>62</sup> Cfr. *Bollettino della Organizzazione Mondiale della Sanità* 2011; 89: 788-797. doi: 10,2471 / BLT.11.089730 in <http://www.who.int/bulletin/volumes/89/11/11-089730/en/>, (ultima consultazione 28 aprile 2016).

*capacità di una persona di svolgere una normale attività, di studiare, di lavorare e di essere pienamente inserito nella comunità e nella vita sociale*<sup>63</sup>.

In Cina le persone disabili sono circa 85 milioni. Le indagini sono state condotte sulle famiglie a livello nazionale dal 1° Aprile al 30 maggio del 1987 e 2006.

I dati raccolti sono stati utilizzati dagli studi epidemiologici per condurre analisi specifiche sui diversi tipi di disabilità, sulle disparità fra la situazione urbana e quella rurale e la speranza di vita. Tuttavia si fa notare che la ricerca non può dare una garanzia scientifica per la complessità della situazione. L'obiettivo primario dello studio condotto è valutare i cambiamenti avvenuti nel ventennio 1987-2006 e provare ad individuare le cause per studiarne eventuali modifiche.

**Fonte di dati:** Sono state svolte due indagini nazionali della popolazione non istituzionalizzata. Entrambe con campionamento casuale per ricavare campioni rappresentativi. Sono state approvate dal Consiglio di Stato e condotte in tutte le regioni amministrative a livello di provincia della Cina continentale.

**Metodo:** Le domande di protocollo di indagine e di rilevazione sono state esaminate da esperti nazionali e internazionali. Lo schema di campionamento è stato valutato da esperti della Divisione di Statistica delle Nazioni Unite. Un protocollo standard è stato adottato in entrambe le volte per garantire la comparabilità dei risultati. Due studi pilota sono stati condotti in diverse province prima di ogni sondaggio. Sono stati compiuti controlli rigorosi durante tutto il percorso.

**Misure:** Gli intervistatori hanno utilizzato un questionario strutturato e, coloro che hanno risposto di "sì" anche a solo una delle domande o i bimbi di età non superiore ai 6 anni, hanno effettuato visite mediche specifiche per ulteriori accertamenti. Le disabilità sono state raggruppate in cinque tipologie: visiva, uditiva e linguistica, fisica, intellettuale e mentale. I dati raccolti sono stati inseriti in un data base su misura e analizzati.

---

<sup>63</sup> Definizione della disabilità che si trova in *Introduction*, Twenty-year trends in the prevalence of disability in China, nel Bollettino dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.



**Risultati:** Gli aspetti che emergono sono che nel 2006 il numero di adulti disabili di età compresa fra i 18 anni e i 64 sono aumentati rispetto al 1987. C'è un aumento anche delle persone anziane (sopra i 65 anni), dei maschi e di residenti nelle zone urbane.

La tabella che segue indica il numero relativo alle persone per genere, per età, per residenza (rurale o urbana) e per tipologia di disabilità. I dati sono relativi alle due indagini fatte a campione. Il documento specifica che le cifre sono arrotondate alle centinaia e, in certi aspetti non possono essere precise perché ci sono individui che possono avere più disabilità.

**Tabella 3** Caratteristiche per età, residenza e disabilità

<b>Characteristic</b>	<b>Males</b>		<b>Females</b>	
	<b>1987</b> <i>(n = 38 701)</i> <b>No. (%)</b>	<b>2006</b> <i>(n = 83 342)</i> <b>No. (%)</b>	<b>1987</b> <i>(n = 38 662)</i> <b>No. (%)</b>	<b>2006</b> <i>(n = 78 137)</i> <b>No. (%)</b>
<b>Age group (years)</b>				
0–6	1 903 (4.9)	<b>1 917</b> <b>(2.3)</b>	1 619 (4.2)	<b>1 298</b> <b>(1.7)</b>
7–17	6 497 (16.8)	<b>3 840</b> <b>(4.6)</b>	5 061 (13.1)	<b>2 797</b> <b>(3.6)</b>
18–44	10 236 (26.5)	<b>18 787</b> <b>(22.5)</b>	8 725 (22.6)	<b>13 824</b> <b>(17.7)</b>
45–54	3 884 (10.0)	<b>11 870</b> <b>(14.2)</b>	3 668 (9.5)	<b>9 451</b> <b>(12.1)</b>
55–64	5 564 (14.4)	<b>13 380</b> <b>(16.1)</b>	5 524 (14.3)	<b>11 914</b> <b>(15.3)</b>
65–74	6 302 (16.3)	<b>17 953</b> <b>(21.5)</b>	7 156 (18.5)	<b>17 831</b> <b>(22.8)</b>
75–84	3 772 (9.8)	<b>13 226</b> <b>(15.9)</b>	5 728 (14.8)	<b>16 351</b> <b>(20.9)</b>
85+	543 (1.4)	<b>2 369</b> <b>(2.8)</b>	1 181 (3.1)	<b>4 671</b> <b>(6.0)</b>

Characteristic	Males		Females	
	1987 (n = 38 701) No. (%)	2006 (n = 83 342) No. (%)	1987 (n = 38 662) No. (%)	2006 (n = 78 137) No. (%)
<b>Residence</b>				
Rural	32 823 (84.8)	<b>60 316</b> <b>(72.4)</b>	32 567 (84.2)	<b>56 380</b> <b>(72.2)</b>
Urban	5 878 (15.2)	<b>23 026</b> <b>(27.6)</b>	6 095 (15.8)	<b>21 757</b> <b>(27.8)</b>
<b>Disability type</b>				
Visual	5 950 (15.4)	<b>12 980</b> <b>(15.6)</b>	9 995 (25.9)	<b>19 541</b> <b>(25.0)</b>
Hearing and speech	17 402 (45.0)	<b>32 987</b> <b>(39.6)</b>	17 028 (44.0)	<b>28 305</b> <b>(36.2)</b>
Physical	8 344 (21.6)	<b>32 279</b> <b>(38.7)</b>	6 109 (15.8)	<b>26 894</b> <b>(34.4)</b>
Intellectual	10 474 (27.1)	<b>10 604</b> <b>(12.7)</b>	9 536 (24.7)	<b>8 614</b> <b>(11.0)</b>
Mental	1 774 (4.6)	<b>7 405</b> <b>(8.9)</b>	2 126 (5.5)	<b>8 523</b> <b>(10.9)</b>

Nella tabella qui riportata<sup>64</sup> emerge che il numero più alto di persone nel 1987 è nella fascia tra i 18-44 anni, di conseguenza questa percentuale si sposta nella fascia 65-74 nel 2006. Ma anche nella seconda indagine la fascia 18-44 è alta nei maschi. I dati

<sup>64</sup> Characteristics of disabled people, by sex, residence and type of disability, China, 1987 and 2006  
<http://www.who.int/bulletin/volumes/89/11/BLT-11-089730-table-T2.html> (ultima consultazione 29 aprile 2016).

sono espressi con chiarezza per età e tipi di disabilità. Le persone nelle prime due fasce 0-6 e 7-17 anni calano abbondantemente nel 2006, mentre c'è un aumento in tutti gli altri casi (tranne per le femmine (18-44)).

Un'altra tabella<sup>65</sup> esprime l'incidenza della popolazione disabile sull'intera popolazione e come il numero di persone sia maggiore nelle zone rurali. Tra il 1987 e il 2006 il numero stimato passa da 52,7 milioni a 84,6 milioni. L'incidenza nei confronti della popolazione complessiva da 4,9% arriva a 6,5%.

**Tabella 4 Grafico di incidenza per genere, residenza e disabilità**

<b>Characteristic</b>	<b>People with disability (millions)</b>		<b>Weighted prevalence (%)</b>	
	<b>1987</b>	<b>2006</b>	<b>1987</b>	<b>2006</b>
<b>Sex</b>				
Male	26.3	43.6	4.9	6.6
Female	26.4	41.0	5.0	6.4
<b>Residence</b>				
Rural	44.4	63.5	4.9	7.0
Urban	8.3	21.1	5.0	5.2
<b>Disability type<sup>a</sup></b>				
Visual	11.0	17.2	1.0	1.3
Hearing and speech	23.5	32.6	2.2	2.5
Physical	9.6	30.3	0.9	2.3
Intellectual	13.7	10.0	1.3	0.8

<sup>65</sup> People with disability, prevalence of disability (weighted and age standardized) by sex, residence and disability type, China 1987-2006, in <http://www.who.int/bulletin/volumes/89/11/BLT-11-089730-table-T3.html>, (ultima consultazione 29 aprile 2016).

Characteristic	People with disability (millions)		Weighted prevalence (%)	
	1987	2006	1987	2006
Mental	2.6	8.4	0.2	0.6
<b>Total</b>	<b>52.7</b>	<b>84.6</b>	<b>4.9</b>	<b>6.5</b>

Gli studi sottolineano che le cause principali di disabilità nel tempo sono cambiate. Prima erano le malattie infettive o genetiche quale la meningite , adesso una causa frequente è l'infortunio sul lavoro. Il miglioramento della salute pubblica attuato attraverso una serie di interventi quali la vaccinazione antipolio, ha ridotto drasticamente il numero di disabili, ma la rapida modernizzazione, l'industrializzazione e l'urbanizzazione sono motivo di tantissimi infortuni e morti sul lavoro. Il numero di persone coinvolte è alto e aumenterà ancora a causa dei rapidi cambiamenti che stanno avvenendo. Comunque la percentuale totale di persone con disabilità (6,5%) in Cina è molto più bassa rispetto agli USA (18,7%).

Questi dati non possono essere considerati assoluti, per la complessità dell'indagine, ma molto utili per iniziare a pianificare delle soluzioni strategiche che permettano di affrontare le problematiche emergenti. Esperti affermano che la disabilità mentale è più diffusa tra le regioni socio economiche svantaggiate e quella fisica tra le popolazioni rurali. Bisogna quindi iniziare a progettare interventi anche geograficamente mirati, prospettare azioni di prevenzione e osservare le problematiche che stanno emergendo. Ad esempio gli studiosi sottolineano che se una causa è l'infortunio sul lavoro, rendere gli ambienti di lavoro più sicuri è una buona forma di prevenzione<sup>66</sup>.

<sup>66</sup> [http://www.who.int/disabilities/world\\_report/en/index.html](http://www.who.int/disabilities/world_report/en/index.html), (ultima consultazione 29 aprile 2016).

L'OMS conclude dicendo che il “*cambiamento significativo nella prevalenza di disabilità in Cina può riflettere i cambiamenti sociali, economici e ambientali del paese*”<sup>67</sup>.

### 3.2 La tutela giuridica

La Costituzione della Repubblica Nazionale Cinese parla di tutela della persona con disabilità nell'art. 45 del 2° Capitolo: I diritti e i doveri fondamentali dei cittadini. L'articolo dice: *Citizens of the People's Republic of China have the right to material assistance from the State and society when they are old, ill or disabled. The State develops social insurance, social relief and medical and health services that are required for citizens to enjoy this right. The State and society ensure the livelihood of disabled members of the armed forces, provide pensions to the families of martyrs and give preferential treatment to the families of military personnel. The State and society help make arrangements for the work, livelihood and education of the blind, deaf-mutes and other handicapped citizens. (I cittadini della Repubblica Popolare cinese hanno il diritto all'assistenza materiale dallo Stato e dalla società quando sono vecchi, ammalati o disabili. Lo Stato sviluppa assicurazioni sociali, sussidi sociali e tutti i servizi medici e di salute che sono necessari per poter godere di questi diritti. Lo Stato e la società garantiscono i mezzi di sussistenza necessari agli invalidi delle forze armate, provvedono le pensioni alle famiglie delle vittime e concedono trattamenti preferenziali alle famiglie del personale militare. Lo Stato e la società aiutano creando garanzie e convenzioni nell'ambito lavorativo, nella sussistenza e nell'educazione della persona cieca, sordo-muta o di qualsiasi altro cittadino handicappato)*<sup>68</sup>.

A partire dal 1° luglio 2008 entra in vigore *La legge della Repubblica Popolare cinese a tutela delle persone con disabilità*<sup>69</sup>. Tale decreto è una rivisitazione di legge

---

<sup>67</sup> Cfr. OMS, Conclusions in <http://www.who.int/bulletin/volumes/89/11/11-089730/en/>, (ultima consultazione 29 aprile 2016).

<sup>68</sup> Constitution of the People's Republic of China (2004) in [http://www.npc.gov.cn/englishnpc/Constitution/node\\_2825.htm](http://www.npc.gov.cn/englishnpc/Constitution/node_2825.htm), (ultima consultazione 29 aprile 2016).

<sup>69</sup> Legge della Repubblica Popolare Cinese Per la tutela delle Persone con Disabilità in [http://www.cdpf.org.cn/english/law1on1the1protection1of1disabled1persons/200804/t20080410\\_267429.html](http://www.cdpf.org.cn/english/law1on1the1protection1of1disabled1persons/200804/t20080410_267429.html), (ultima consultazione 29 aprile 2016).

promulgata nel 1991. E' composta da 68 articoli, raggruppati in nove capitoli. Nelle disposizioni sono indicati in modo dettagliato tutti i diritti che lo Stato dovrebbe garantire alle persone con disabilità. Nel primo capitolo si sottolineano tutti i diritti essenziali alla cura e sussistenza, nel secondo quelli necessari per la riabilitazione dove possibile. Nel terzo si garantisce l'istruzione, che quindi diventa accessibile per tutti indistintamente. Nel quarto lo stato e la società devono garantire il diritto al lavoro quando possibile. Gli emendamenti del terzo e quarto capitolo rappresentano un traguardo molto importante per l'inclusione sociale. E' interessante notare che ci sono articoli relativi alla vita culturale e altri che promuovono l'accessibilità a tutti gli ambienti di vita.

### 3.3 La Cina e l'Onu

La Repubblica della Cina (diventata successivamente Repubblica Popolare cinese) è un membro delle Nazioni Unite ed è un membro permanente del *Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite*<sup>70</sup>. E' importante rilevare gli impegni che si è presa insieme all'Onu.

China Disabled Persons' Federation (Organizzazione statale che promuove sviluppo e tutela per le persone disabili) elencando le varie leggi che lo Stato cinese redige per sostenere queste persone, indica la *Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 Settembre 2015*. E' intitolata: *Trasformare il nostro mondo: 2030 Agenda per lo sviluppo sostenibile*. L'introduzione afferma che: "L'Agenda è un Piano d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Essa mira a rafforzare la pace universale in una maggiore libertà"<sup>71</sup>. I primi dieci obiettivi che si pone sono i seguenti.

#### **Obiettivi di sviluppo sostenibile**

Obiettivo 1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo

---

<sup>70</sup> Cfr. Treccani, Enciclopedia on-line, Geopolitico, in <http://www.treccani.it/geopolitico/paesi/cina.html>, (ultima consultazione 30 aprile 2016).

<sup>71</sup> Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 Settembre 2015 in <http://www.cdpcf.org.cn/>, (ultima consultazione 30 aprile 2016).

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età

Obiettivo 4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere la parità di genere e l'empowerment per tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti

Obiettivo 7. Garantire l'accesso all'energia a prezzi accessibili, affidabili, sostenibili per tutti

Obiettivo 8. Promuovere e sostenere la crescita economica inclusiva e sostenibile, l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e promuovere l'innovazione

Obiettivo 10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi

L'Agenda propone numerose iniziative di sviluppo sociale a favore delle persone disabili, per raggiungere gli obiettivi sottolinea l'importanza che tutti, soprattutto i più svantaggiati abbiano diritto all'assistenza necessaria per una vita dignitosa e che l'istruzione diventi un'opportunità concreta. Si sottolinea che non si può parlare di sviluppo sostenibile finché ci sono disuguaglianze. L'inclusione e la garanzia che

ognuno abbia accesso in egual modo a tutti i diritti essenziali per una vita dignitosa è il primo passo da compiere.

### **3.4 1993-2002 Decade delle Persone disabili nella regione Asiatica e nel Pacifico**

Dal 1983 al 1992 l'Onu ha istituito la *Decade delle Persone disabili*, proponendo una Agenda ricca di iniziative di promozione e sviluppo delle persone con disabilità. Il 1981 è stato l'Anno Internazionale della Persona disabile e questo ha dato l'avvio ad una seria attenzione da parte della comunità globale a questo aspetto così delicato e importante. E' partito quindi nel 1982 il Programma Mondiale di Azione per le Persone disabili che ha dato seguito al *Decennio delle Nazioni Unite (1983-1992)* Gli obiettivi della decade erano: la prevenzione della causa di disabilità, la riabilitazione e la piena partecipazione e uguaglianza. Un traguardo ottenuto è stato l'aumento di consapevolezza dell'importanza di tale argomento. Al termine del decennio la Regione Asiatica e il Pacifico attraverso l'UNESCAP<sup>72</sup> (The Economic and Social Commission for Asia and the Pacific of United States) decide di sviluppare un secondo decennio. Dal 1993 al 2002 parte dunque il *Decennio dell'Asia e del Pacifico delle Persone disabili*<sup>73</sup>. La Regione Asiatica e del Pacifico è la prima ed unica regione che promuove l'iniziativa a seguito della decade proposta dall'Onu. I risultati emersi si possono riassumere in brevi ma significativi aspetti:

- sviluppo di un coordinamento nazionale. E' cambiato il paradigma di riferimento, da un ente di beneficenza ad un approccio basato sui diritti,

- sviluppo di consapevolezza della necessità di produrre una raccolta completa, accurata e aggiornata di informazioni,

- promozione di pianificazione e progettazione di ambienti accessibili. Sviluppo di leggi in materia e avvio di progetti pilota,

---

<sup>72</sup> UNESCAP, *The Economic and Social Commission for the Asia and the Pacific*, in <http://www.unescapsdd.org/our-work>, (ultima consultazione 30 aprile 2016).

<sup>73</sup> The Asian and Pacific Decade of Disabled Persons, in <http://english.aifo.it/disability/apdrj/apdrj203/ap-decade.pdf>, (ultima consultazione 30 aprile 2016).



- maggiore accesso all'istruzione per i bambini con disabilità,
- sviluppo di programmi di prevenzione sanitaria, di servizi di intervento e di educazione alimentare,
- sviluppo della consapevolezza che le persone con disabilità hanno il diritto di parlare per sé stesse e di essere consultate per le questioni che le riguardano.

Questi risultati, che vengono resi effettivi in modo non uniforme dai vari stati firmatari, evidenziano un notevole cambio di cultura. La persona con disabilità viene riconosciuta come persona e non più come diverso, con le sue esigenze, coi suoi diritti e con le sue esperienze e opinioni.

### **3.5 Diritti teorici o diritti effettivi?**

Come abbiamo avuto modo di osservare a livello giuridico è riconosciuta in Cina una buona tutela della persona con disabilità. E' accresciuta la consapevolezza che questa realtà è presente ormai dappertutto e che l'inclusione è un aspetto determinante nella società sviluppata e odierna. Nonostante però tutti questi passi, nella vita concreta i cinesi che hanno delle disabilità si trovano a dover quotidianamente affrontare tantissimi problemi.

### **3.6 Le tappe culturali**

Il *Centro Internazionale di Riabilitazione Ricerca Informazione e scambio (CIRRIE)*<sup>74</sup>, sorto con l'obiettivo di facilitare la condivisione di informazioni tra i ricercatori di tutto il mondo, fornisce ricche informazioni legate alla cultura della disabilità cinese.

---

<sup>74</sup> Il *Centro di Ricerca e Riabilitazione Internazionale, di informazione e scambio* ha l'obiettivo di facilitare la condivisione di informazioni tra i ricercatori di riabilitazione statunitensi e quelli di altri paesi. Cirrie mette a disposizione delle comunità di disabili le conoscenze e le risorse di tutti i continenti. <http://cirrie.buffalo.edu/>, (ultima consultazione 2 maggio 2016).

Prima del 1980 le persone con disabilità erano chiamate “*canfei*” ossia portatori di handicap e inutili o “*canji*” che significa malati. Ancora adesso il termine “*Gong Neng Zhang ai Zhe,*” che significa “*persone con disabilità*” è usato raramente. In molte zone della Cina, in particolare nelle aree rurali, dove le risorse mediche non sono facilmente disponibili, la disabilità è vista come una punizione per i peccati commessi dai genitori o in passato dallo stesso malato. Molto spesso le persone religiose attraverso la preghiera e i riti sperano di scoprire la causa e di trovare la guarigione.

Nelle famiglie ci sono sentimenti di colpa e di vergogna. La stigmatizzazione della disabilità genera paura delle critiche e del disonore. Questi sentimenti creano conflitti, barriere e rifiuto.

La vergogna e il senso di colpa sono presenti anche nella cultura americana e, mentre il sistema Orientale si concentra sulla *causa* della malattia, in Occidente si cerca la *soluzione*<sup>75</sup>.

Ancora adesso l’ignoranza e la paura sono diffuse. Gloria Zhang Liu<sup>76</sup> nel suo studio narra di un articolo pubblicato nel più popolare giornale cinese, World Journal che descrive chiaramente come la cultura in certe regioni sia ancora molto chiusa. Descrive la triste storia di un bambino di nove anni Ning Li, che ha preso l’AIDS da una trasfusione di sangue. Successivamente, a causa di quanto accaduto, è stato allontanato dalla sua scuola e nessun’ altra istituzione educativa l’ha più accettato per la sua malattia. Lui e i suoi genitori hanno perso tutti gli amici e i conoscenti e il vicino di casa si è trasferito. Quando suo padre lo ha portato da un medico per una visita, il dottore appena saputo dell’ Aids, gli ha chiesto di non toccare la scrivania. Tutto questo nel 1996.

Fortunatamente un lento, ma graduale cambiamento sta avvenendo. Grazie alla difesa attiva delle persone nella comunità di disabili e al supporto governativo, passi importanti vengono compiuti. Per quanto riguarda l’istruzione in Cina inizia ad esserci un sistema misto di formazione integrata e di educazione speciale. Le opportunità

---

<sup>75</sup> Zhang Liu G., *Chinese Culture and Disability: Information for U.S. Service Providers*, 4° capitolo, studio in <http://cirrie.buffalo.edu/culture/monographs/china.php#s4>, (ultima consultazione 2 maggio 2016).

<sup>76</sup> Gloria Liu ha conseguito un master in educazione speciale con una specializzazione in scienze riabilitazione da Clarion University of Pennsylvania. Dal 1993 ha lavorato con le persone con disabilità.

educative aumentano e sono sorte iniziative che cercano di avvicinare i bambini che non frequentano. Sono nati maggiori servizi sanitari, soprattutto di riabilitazione. Si cerca di intervenire in modo più attento nelle zone rurali e povere, dove i problemi sono maggiori. Il diritto al lavoro è garantito in Cina e, anche in questo aspetto, ci sono notevoli miglioramenti. Per quanto riguarda le forme di comunicazione, parte dei programmi televisivi locali vengono trasmessi anche in formati alternativi ad esempio con i sottotitoli o con il linguaggio dei segni. Purtroppo ancora circa il 17 % delle persone con disabilità in Cina vivono nella povertà, nelle zone rurali, in alloggi non adeguati. Nel 2003 sono iniziati innovativi programmi di sostegno da parte del governo cinese in collaborazione coi partner locali<sup>77</sup>.

Per le differenze politiche, economiche e sociali tra la Cina continentale, Taiwan e Hong Kong gli interventi di riabilitazioni e le politiche dei servizi variano considerevolmente. La Cina ad esempio ha adottato molti aspetti del sistema medico sanitario occidentale. Il concetto di riabilitazione include comunque accanto ai metodi innovativi ancora i metodi tradizionali di trattamento cinese. Il *massaggio*, il *Tai Chi*, *Chi Gong*, il *trattamento magnetico* e l'*agopuntura* sono parte della terapia fisica<sup>78</sup>.

Un passo importante che evidenzia questo concreto percorso è stato fatto con la manifestazione delle **Paraolimpiadi** nel 2008. La cerimonia di apertura è stata realizzata da 5000 interpreti di cui 420 disabili. Hanno gareggiato 4000 atleti provenienti da 147 paesi e regioni di tutto il mondo. Zhang Jigang, direttore artistico esecutivo ha detto dei protagonisti: *“In essi si trova la bellezza dei sogni, la gioia di partecipazione e condivisione, la felicità e la dignità di essere.”* *“I Giochi Paraolimpici di Pechino sono un grande raduno per le persone con disabilità di tutto il mondo”* ha commentato Liu Qi, Presidente del Comitato organizzatore dei 29' Giochi Olimpici di Pechino (BOCOG-Beijing Organizing Committee of the 29th Olympic Games) alla Cerimonia di apertura. Continua affermando *“ Questi Giochi educano le persone al potere dell'amore, le incoraggiano a dedicare più comprensione, rispetto e sostegno a coloro che hanno delle disabilità. Attraverso i Giochi Paraolimpici lo spirito umano è*

---

<sup>77</sup> Disabled World (2010), *Overview of Disability in China in*  
<http://www.disabled-world.com/news/asia/china/disability-china.php>.

<sup>78</sup> Zhang Liu G. (2001); *Cultura cinese e Disabilità: Informazioni per I Services Provider degli Stati Uniti*, 5' capitolo.

*sollevato a nuove altezze e la causa delle persone disabili viene promossa in lungo e in largo.*<sup>79</sup>”

Oltre le numerose medaglie che la Cina ha conquistato durante queste manifestazioni, un traguardo di notevole successo è stato raggiunto: un grandissimo arricchimento culturale. Il valore dell'inclusione e dell'accoglienza è stato vivamente annunciato dai media in quei mesi e la popolazione cinese ha riscoperto i diritti, i valori e la grandezza della persona disabile.



**Figura 2 Giocatrici di pallacanestro** in <http://bandageer.info/paralympics-2008-wheelchair/>, (ultima consultazione 2 maggio 2016).

### **3.7 I cambiamenti che emergono**

Sono sorte importanti iniziative che dimostrano come la cultura cinese stia cambiando. Il sito: *China Development Brief* è un data base che offre una chiara panoramica delle varie iniziative di inclusione e di realtà di tutela e sostegno alle persone con disabilità. Elenca le ultime novità legislative e vari progetti e avvenimenti.

---

<sup>79</sup> Articolo apparso in People's Daily Online il 7 settembre 2008; *China opens Beijing Paralympic Games in celebration of life and humanity*, <http://en.people.cn/90001/90776/90883/6494720.html>.

Riporta anche un interessante elenco di ONG presenti in Cina. Ne riporto solo alcune, ma sarebbe davvero interessante conoscere a fondo come la realtà si stia modificando in modo sempre più ricco e vario.



*Pechino Sun Villages.* Gli obiettivi che questa

associazione intende perseguire sono: prendersi cura dei bisogni di base dei bambini in carcere, fornire loro una educazione adeguata, una consulenza psicologica, la tutela dei diritti e servizi di formazione al lavoro. Il suo progetto desidera fornire una realtà familiare che garantisca protezione, educazione e sviluppo sano. Offre una piattaforma per l'assistenza, l'istruzione, il volontariato e la ricerca.



*China Dolls, Center for Rare Disorders :* gli

Obiettivi dell'Associazione sono: fornire assistenza e cura alle persone con malattie rare quali l'OI (osteogenesi imperfetta), eliminare la discriminazione, tutelare la parità di diritti alle cure mediche, garantire l'istruzione, sollecitare i governi a sviluppare politiche adeguate.



*Heep Hong Society.* Questa organizzazione è stata

costituita nel 1963. Un gruppo di donne di Hong Kong, preoccupato per la mancanza di cure post-operatorie per i loro bambini malati di poliomielite, ha fondato un club. L'obiettivo era sostenerli, portarli in gita e affiancarli nel loro percorso. L'organizzazione è cresciuta costantemente da allora. Oggi, attraverso 30 centri di servizio a Hong Kong, offre una vasta gamma di servizi di riabilitazione professionale a più di 5.000 famiglie con bambini sotto i 7 anni di età che sono affetti da disabilità fisiche, difficoltà di apprendimento, comportamentali o problemi di sviluppo.



*Pentok Institute* Gli obiettivi dell'associazione sono promuovere l'istruzione per le donne emarginate. In collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali, i volontari lavorano per lo sviluppo della formazione e per l'innovazione di istruzione per le donne emarginate.



*Guangzhou Yang Ai Special Children Parent Club*. “Camminare insieme con voi” nel rispetto di tutte le forme di vita e prendendosi cura di coloro che si preoccupano per gli altri. La mission di questa Associazione è migliorare la capacità dei genitori di bambini con bisogni speciali di prendersi cura dei loro figli. Fornire un piattaforma di supporto alle famiglie e aumentare la consapevolezza e la comprensione della cura e dei bisogni.

Le ONG indicate nel data base e riconosciute dallo stato sono più di 500. Ogni associazione presenta obiettivi chiari, il luogo dove si sviluppa, la sede amministrativa, i dati tecnici quali la registrazione, il bilancio annuo e il numero di dipendenti. Ma anche informazioni dei risultati perseguiti, dei progetti sviluppati e dei partner che hanno collaborato<sup>80</sup>.

---

<sup>80</sup> China Development Brief, in <http://chinadevelopmentbrief.cn/>, (ultima consultazione 2 maggio 2016).

## **4- Forme di condivisione diretta in Cina**

Abbiamo compiuto un percorso che ci ha permesso di “entrare “ sempre più fra le mura domestiche della famiglia in Cina. E’ stata approfondita la realtà delle persone disabili, o almeno la realtà ufficialmente conosciuta. Ora diventa davvero interessante entrare direttamente in contatto con persone che vivono in queste situazioni tutti i giorni. Il punto di vista che emerge è utile per comprendere meglio la vera quotidianità presente e come la realtà spesso sia contraddittoria.

Il capitolo è caratterizzato dalle interviste fatte a due realtà di condivisione in Cina. I contatti sono stati presi e mantenuti dalla scrivente via mail. Si tratta di interviste semi-strutturate in cui l’intervistatrice ha scritto delle domande aperte, ma mirate e le persone intervistate hanno risposto molto liberamente, modificando anche l’ordine degli interrogativi stessi. Nella prima la ragazza intervistata mi ha rimandato lo scritto via mail mantenendo l’ordine domanda-risposta relativa; nel secondo invece l’intervistato ha risposto con una narrazione unica e ha allegato due articoli riguardanti esperienze della sua casa.

### **4.1 Casa famiglia- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII**

*-Potete presentarvi? Perché avete fatto questa scelta?*

Sono C., ho quasi 36 anni e vivo a Pechino da più di 7 anni. Sono membro di Comunità<sup>81</sup> da 15 anni. Posso dire che sono in Cina, perché hanno chiesto la mia disponibilità ad andare per dare un aiuto. Sono figlia di una famiglia della comunità e, quindi, ho vissuto da sempre la Condivisione e sono figlia di genitori che hanno la missione nel sangue. Infatti la mia famiglia era partita per il Cile quando avevo 14 anni. Questa prima esperienza di missione si è rivelata un dono per me, tanto che, dopo 4 anni, quando hanno deciso di rientrare in Italia, io sono rimasta in Cile.. Ho frequentato

---

<sup>81</sup> Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

l'università, poi sono rientrata in Italia, ma per poco, perché sono ripartita per Pechino. Ho scelto la Comunità e la missione, perché sento che sono le vie che permettono alla mia persona di volare ad alta quota sulla via dell'amore. Semplicemente è un vivere al massimo! Nella condivisione e in missione niente è scontato! E qui dove sono, non è scontato neanche capire cosa ti dicono, né saperti spiegare. Siamo in frontiera, ma è qui dove ogni giorno e per qualsiasi cosa ogni mia fibra si sente messa in discussione, sfidata per vedere se veramente crede in ciò che fa e se è possibile creare una società diversa. Così ogni giorno è un crescere come persona. Dopo 7 anni sono ancora qui, perché queste ragazzine, incontrate al mio arrivo, sono ormai mie figlie. Questo popolo mi appartiene e, anche se piccola, posso essere una luce diversa che può diventare risposta per loro.

*-Da quanti anni siete lì? Come è la realtà geografica e sociale in cui vivete?*

La Comunità è presente in Cina da 16 anni, ed è sempre stata a Pechino, in diverse zone della città. Da quando sono arrivata siamo rimasti nella stessa casa. Siamo a nord-est della città, una megalopoli con più di 30 milioni di abitanti. Viviamo a una ventina di chilometri da Piazza Tienanmen. La zona è considerata periferia e abitiamo in un quartiere di case popolari. La realtà sociale in cui ci troviamo cambia velocissima, chilometri di metropolitane e palazzi crescono a vista d'occhio. Tutto deve essere grande efficiente e veloce. La vita è alienante, c'è una corsa alla



**Figura 3 bambino che disegna**

sopravvivenza, che poi si tramuta in corsa al denaro e all'essere migliore degli altri. La popolazione è tanta e i servizi non riescono a rispondere a tutti, per cui sembra una continua lotta alla sopravvivenza. Solo se hai qualcosa di più o riesci ad essere più veloce e non vieni schiacciato dalla massa. Solo se hai qualcosa di più dell'altro riesci ad entrare in quella scuola, o in quell'università, puoi avere una casa più grande od ottenere un servizio.



Dieci anni fa la società era molto povera e quindi si sta ancora scoprendo la modernità e il benessere. C'è una folle corsa verso il materiale. Si sente la mancanza di senso, di direzione. Molti cinesi hanno viaggiato e sanno che fuori c'è una vita diversa e quindi cercano di emigrare. Si respira una forte sete di valori, quelli che la Cina aveva, ma poi ha messo da parte o cancellato. Il governo si impegna per far riscoprire i vecchi valori della tradizione e c'è desiderio anche di trascendente. Le alte sfere intanto puntano verso la modernizzazione.

In questa corsa chi è svantaggiato rimane per strada, ma non c'è tempo per prendersene cura. Chi non riesce a stare al ritmo non è utile alla costruzione di una società forte. Ma il contatto con l'ambiente internazionale, attraverso i viaggi o i mezzi di comunicazione, ha imposto al governo uno sguardo alle problematiche sociali. Inoltre adesso che il paese ha capitali e competenze sta cercando di mettersi "al passo" con le altre nazioni. Ci sono molte attività di beneficenza e volontariato, ma in una società così grande il molto non è mai abbastanza.

*-Quanti siete, con che ruolo? Cosa fate? Quante ragazze avete in casa? Come è gestita la giornata? Potete descrivere la storia di qualche ragazza?*

Siamo in tre ragazze, io sono la mamma di casa famiglia, F. ha un ruolo più di zia e WM, che è cinese ha un ruolo di sorella maggiore. Viviamo insieme e ognuna di noi porta avanti impegni esterni con attività diverse. Con noi abitano in questo momento due ragazzine cinesi, orfane con lievi disabilità, XlaoMei di 17 anni, che è da noi da 10 anni e XiaoLi di 15 che è da noi da quando aveva pochi mesi. La giornata è così strutturata: alla mattina, dopo colazione usciamo insieme in macchina. Accompagniamo le ragazze a scuola (terza media e prima superiore). Lasciamo la macchina alla stazione della metropolitana e andiamo al lavoro. Io collaboro ad un progetto pubblico di inserimento lavorativo per disabili a nome di un'Associazione italo.- cinese. WM va al centro occupazionale lavorativo per giovani disabili fisici aperto da pochi mesi nella periferia sud-ovest della città. F. va in due centri a giorni alterni, uno è un centro diurno per disabili mentali e l'altro è un centro aggregativo per figli di immigrati che vivono nelle campagne. Dopo le 18 torniamo a casa, ceniamo poi andiamo a prendere le

ragazzine. Questa è la vita da lunedì a venerdì; il sabato e la domenica ci sono: compiti, pulizie, incontri, amici, gite e la S. Messa.

Ecco la storia di alcune ragazze (naturalmente nomi e dati personali sono di fantasia). XiaoMei è stata abbandonata a pochi mesi e portata da un fedele a delle suore che accoglievano bimbi abbandonati. Queste suore hanno trovato una famiglia affidataria che l'ha accolta e con cui ha vissuto fino a 8 anni. A quell'età è stata portata a Pechino per delle visite mediche ed è rimasta affidata alla nostra casa famiglia, forse per le condizioni di povertà della famiglia o perché con loro non avrebbe avuto la possibilità di fare i documenti di identità necessari per avere i diritti basilari sanitari. Sono stati interrotti i rapporti con la famiglia di origine. Sono stati fatti i documenti e ha cominciato ad andare a scuola e a ricevere le cure necessarie. Nessuno di noi sapeva dell'esistenza della famiglia affidataria, si pensava fosse orfana. Alcuni anni fa per sua stessa iniziativa, ricordandosi il numero di telefono della famiglia si sono ripresi i contatti. Dopo alcuni anni di contatti telefonici sempre più frequenti, a febbraio 2016, tutta la nostra casa famiglia l'ha accompagnata per incontrare nuovamente la sua famiglia affidataria. E' stato un momento molto emozionante: tutto il villaggio l'attendeva con trepidazione. E' stato per tutti: famiglia, suore, villaggio il ritrovamento della figlia perduta! Abbiamo scoperto che i genitori e i fratelli l'hanno cercata, pensata, pianta e attesa per molto tempo.

XiaoLi è una ragazzina disabile, abbandonata alla nascita. E' entrata in casa famiglia quando aveva solo 6 mesi. Il passaggio è avvenuto tramite un istituto di suore e la responsabile di questo istituto è anche la tutrice di entrambe le ragazze nominate.

XiaoYi è una ragazza focomelica rimasta con noi fino a 6 anni fa. Orfana e abbandonata è arrivata direttamente dall'istituto su richiesta di una dottoressa, nostra amica che cura i bambini abbandonati e disabili. Dopo tre anni in Casa famiglia è stata adottata da una famiglia negli Stati Uniti.

ChunDan abbandonata alla nascita, è stata accolta dalla dottoressa (sopra menzionata) nella sua casa di accoglienza a Pechino. Finite le cure sarebbe dovuta tornare in istituto, ma ci han fatto la richiesta perché venisse da noi il tempo necessario

per poter preparare le carte per l'adozione. Dopo 6 mesi con noi anche lei nel 2009 è andata in America. Con lei e i suoi genitori adottivi manteniamo le relazioni.

CaiHong è una ragazza spastica-distonica, ha 22 anni. E' arrivata in casa quando ne aveva 6, nel 1999. Abbandonata alla nascita è stata accolta da un signore, fervente comunista. Grazie alla posizione all'interno del suo partito, è riuscito a far garantire a CaiHong i documenti di identità e quindi la ragazza ha potuto fin da subito disporre dei servizi e benefici necessari per la sua salute. Saputo dell'esistenza di un centro di riabilitazione gestito da personale straniero a Pechino, ha per anni portato la piccola perché usufruisse dei suoi servizi. E' stato lui a seguire in tutto la bambina, nonostante il rifiuto della sua famiglia. Quando CaiHong ha iniziato a crescere e lui a invecchiare ha chiesto aiuto. E' arrivata in casa famiglia. E' rimasta per 13 anni, ma la gravità della sua situazione e la mancanza di servizi adeguati ha convinto i responsabili della struttura a cercare una realtà che potesse garantire migliori cure e assistenza. E' andata dunque in una casa famiglia in Italia.

NiuNiu è una ragazza di 12 anni con i genitori in carcere. E' stata inserita in istituto. Doveva entrare nella nostra casa famiglia, ma nel frattempo è scappata dall'istituto ed è tornata dai suoi parenti. Adesso vive con loro e fa lavori saltuari.

*-Le persone disabili che avete da chi sono state inviate? Esistono servizi sociali? Se vengono direttamente dalle famiglie di origine, vuol dire che vi sono rimaste finchè i genitori sono riusciti?*



**Figura 4 bambini che vanno a scuola**

Ho risposto prima raccontando le varie storie. I servizi sociali presenti in Italia non esistono in Cina. Se una persona ha un problema di salute va direttamente in ospedale. Se ha una disabilità, esiste una federazione nazionale disabili che eroga servizi. Non esiste un servizio che si fa carico della persona nella sua globalità, ma l'erogazione del servizio che richiedi è solo

di quello. Una persona ha diritto ai servizi solo nel luogo in cui è nato, nel luogo di origine della sua famiglia. Questo è un dato che rimane fisso per tutta la sua vita. Solo lì puoi richiedere i servizi, altrove si possono avere solo in forma privata.

*-Che vita conducono? Vanno a scuola? Frequentano un centro? Fanno sport?*

Le due ragazze che vivono con noi hanno una vita normalissima. Vanno a scuola, privata, perché non sono di Pechino, da mattina a sera. Per la forte competizione scolastica hanno numerosi corsi aggiuntivi. I fine settimana, compiti permettendo, escono con gli amici. Riescono ad essere autonome e sono educate per esserlo. Con i coetanei vivono un sentimento di diversità, ma non di inferiorità. Mentre prima erano più osservate dalle altre persone, adesso sono molto più sicure e autonome e quindi meno stigmatizzate.

*-Hanno amici? Ci sono persone del paese che vengono a trovarle?*

La vita in una megalopoli è anonima, spesso non conosci neanche il vicino dello stesso piano. Per la cultura cinese non è frequente invitare le persone a casa tua, anche perché le case sono davvero piccole. Molti vivono in un'unica stanza. Alcune compagne di XiaoMei sono venute a pranzo e a dormire a casa nostra. Con alcuni vicini ci ritroviamo per lo scambio degli auguri nelle festività cinesi.

*-Hanno diritti? Lo stato riconosce loro adeguati diritti? Che prospettive future hanno?*



**Figura 5** Manifestazione sportiva

Hanno la carta di identità, quindi lo stato garantisce loro i diritti che la Costituzione e la legge prevede. La loro carta di identità dice che però sono ragazze di un istituto, non hanno famiglia. Il loro tutore è lo stato attraverso

l'istituto. Questa situazione rimarrà per tutta la loro vita, a meno che non si sposino e quindi la famiglia del marito se ne inizia a far carico. In Cina non si esiste come individuo, ma come individuo che è parte di una famiglia o di un gruppo. Anche diventassero autonome faranno sempre parte del gruppo dell'istituto o se si sposano della nuova famiglia.

Tutti questi diritti sono validi nella città in cui esiste l'istituto che non è Pechino. Quindi qua, dove è presente la casa famiglia è tutto a pagamento.

Il futuro è nelle loro mani ed è tutto da costruire. XiaoMei sta frequentando una scuola per imparare la coltivazione delle piante, per poi lavorare in questo settore. XiaoLi sta affrontando adesso il problema della scelta della scuola superiore. Non essendo di Pechino non può accedere a un liceo, ma solo ad una scuola professionale a pagamento. Anche l'accesso all'Università sarà molto difficile e limitato. A lei piacerebbe studiare lingue e un futuro all'estero noi non lo escludiamo. Loro ormai sono e si sentono parte della grande famiglia Associazione Papa Giovanni XXIII, quindi la loro casa è grande quanto il mondo ed è molto ricca di gente, qualità, potenzialità, possibilità...



**Figura 6 Momento di gioco**

## 4.2 Guangzhou Huiling Community Services for People with Intellectual Disabilities

Padre F., è italiano e vive in una realtà di condivisione in Cina. Ha risposto alle domande presentandosi e presentando il Huiling dove vive. Riporto la sua narrazione.

Vengono elencate le domande da me fatte via mail e poi riportate le sue risposte e infine gli allegati che mi ha spedito che descrivono avvenimenti concreti vissuti.

Domande:

*Chi siete e dove vivete (in che regione, in una zona rurale o urbana)?*

*Cosa fate? Perché?*

*Come sono i ragazzi che avete? Come è la loro realtà?*

*Godono dei diritti necessari? Come si presenta il loro futuro?*

*La loro famiglia è presente?*

*Avete esperienza di accoglienza in realtà italiane, che differenze notate?*

*Lo stato cinese è rigido nelle sue leggi o concede le libertà di cui si necessita? Che regole impone lo stato?*

*Ci sono altre realtà cinesi di accoglienza oltre la vostra? Esistono case famiglia cinesi o centri diurni o solo istituti?*

*Le famiglie che hanno un figlio con difficoltà cosa possono fare?*

Risposte di Padre F.

L'Organizzazione dove vivo il mio servizio da quattro anni è un Huiling. E' un'organizzazione cinese fatta da cinesi [...](ci sono anche due preti volontari italiani). Si possono trovare dati utili per conoscere meglio la realtà di huilings,( in inglese)

anche su internet<sup>82</sup>. E' la prima NGO cinese nata ed anche la prima struttura che offre un servizio per disabili. E' sorta a Canton 25 anni fa, ora è diffusa in 21 città della Cina. Ormai di organizzazioni qui ce ne sono tante, ma Huiling è ancora la più grande. Nei primi due anni sono stato a Pechino, ora mi trovo a Canton. L'organizzazione ha la mission di prendersi cura ed elevare lo standard di vita delle persone affette da disabilità mentale sopra i 16 anni. Una persona disabile lo è per sempre e lo scopo è creare ambienti e mezzi che diano la possibilità a tutti di sviluppare le proprie capacità ed integrarsi il più possibile nella società.

I due cardini su cui si fonda il lavoro del Huiling sono: a) vita in casa famiglia, b) integrazione nella società.

a) Tutte le persone che, per vari motivi, non possono permettersi di abitare con la propria famiglia di origine, vivono in appartamenti con nuclei familiari composti da non più di 6 persone assistite da una figura materna. Questi ragazzi lavorano di giorno e rientrano in famiglia verso le 16.30 e trascorrono insieme la serata (doccia, pulizia abiti, cena, tv, passeggiate...). Alla mattina si svegliano, dopo la colazione verso le 8.15 escono tutti, ognuno per andare a svolgere la propria attività.

b) Al Huiling la vita si svolge in famiglia, mentre quando poi si esce per andare al lavoro si favorisce e sviluppa l'integrazione in società.

A Canton ci sono 15 case famiglia, c'è un centro per disabili gravi, un laboratorio, un centro di avviamento al lavoro, un panificio e una farm.

Io vivo da più di due anni nella farm, il suo scopo è costruire un ambiente di vita migliore, lontano dalla città e fornire l'occasione ad alcuni di imparare un lavoro.

Nella farm ci sono 4 edifici: 2 sono case famiglia, una accoglie ospiti e volontari e, l'ultima è un centro di attività, ristorazione e accoglienza diurna per gruppi.

---

<sup>82</sup> <http://chinadevelopmentbrief.cn/directory/guangzhou-huiling-community-services-for-people-with-intellectual-disabilities/>, (ultima consultazione 5 maggio 2016).

I ragazzi alla farm sono 12. La mattina escono dalle loro case e poi con gli educatori vanno a lavorare nei campi, nel frutteto o a fare pulizie nell'ambiente. Sono quasi tutti giovani con capacità molto ridotte. Coloro che sono in grado di scegliere difficilmente restano qua con noi. Per loro compiere questa attività significa regredire a 10-15 anni fa, ossia tornare a lavorare nei villaggi che hanno abbandonato. La farm è un po' isolata dal resto del mondo, ma nei periodi che non piove centinaia di persone vengono qui a trascorrere una giornata in allegria.

Per quanto riguarda i rientri in famiglia dei ragazzi: su 12 solo 3 vanno regolarmente a casa tutti i weekend. Degli altri 9, due rientrano solo una volta al mese, perché la famiglia abita in città e i genitori sono sempre occupati. Gli altri 7 ragazzi hanno i genitori anziani o sono morti o abitano molto distante, per cui vanno a casa di qualche parente una volta all'anno (in occasione dell'anno cinese).

Non ho molta esperienza personale di realtà di accoglienza italiane. So che le leggi italiane sono estremamente dettagliate per questo tipo di servizi. In Cina non c'è tutta questa normativa, anzi qui si sta cercando di far nascere la cultura del valore di ogni singola persona non c'è ancora chiarezza in questo.

Pensiamo che questi ragazzi vivranno qui tutta la loro vita. Questa è la prospettiva per la maggior parte di loro.

Lo stato cinese non interviene, ci lascia una certa libertà, perché in realtà stiamo sviluppando servizi di cui lui dovrebbe occuparsene. In alcune città concede qualche sussidio, ma sono ancora poche eccezioni.

#### **4.2.1 Ecco alcune esperienze.**

*“Ogni persona al centro”*

*“Ogni singola persona al centro”* è una frase che si sente spesso al Huiling soprattutto da un paio di anni. Il significato di questa frase, che potrebbe sembrare tratta dal Vangelo, è che la nostra organizzazione non si preoccupa solo di preparare ambienti di vita belli e sostenibili economicamente, l'obiettivo è ancora più ambizioso. Far sì



che ogni singola persona possa essere fornita degli strumenti necessari per sviluppare al massimo le proprie potenzialità e vivere la vita più bella possibile.

Ieri mattina è toccato ad “A Qin” essere messo in mezzo. Come al solito c’erano alcuni operatori sociali, la responsabile della farm, la mamma, altri operatori, un’infermiera e “A Qin”. Si è parlato di lui e di come poter rendere la sua vita più bella possibile.

“A Qin” ha 41 anni, è un ragazzo molto tranquillo, silenzioso che ama lavorare, lavora molto lentamente ma con costanza qui alla farm. Nel febbraio 2013 gli è stato diagnosticato un tumore al naso e alla gola. Successivamente il male si è diffuso e ha causato un ingrossamento al collo. E’ iniziato un lungo calvario .



**Figura 7 A Qin al lavoro**

### *La nuova vita*

“A Qin” negli anni scorsi era andato tante volte in chiesa accompagnato dalla mamma di una casa famiglia. Questa signora, anche se non cristiana, ci andava volentieri in chiesa la domenica mattina coi suoi ragazzi, perché trovava un ambiente raccolto e silenzioso, adatto a quelle persone calme che amano la quiete e il silenzio. Anche ad “A Qin” piaceva questo ambiente.



**Figura 8 A Qin riceve i sacramenti**

La piccola comunità della chiesa conosce i ragazzi del Huiling e li fa sentire parte della comunità.

In quelle settimane alcuni operatori del Huiling avevano parlato con “A Qin”,

con la sua mamma, col Parroco della sua Parrocchia e con gli altri preti presenti al Huiling della fede che stava nascendo in lui.

Con grande trepidazione dunque la mattina di giovedì 23 ottobre diverse persone si sono ritrovate in quella chiesetta per vivere assieme quello che per “A Qin” forse è stato il giorno più importante della sua vita: il giorno del Battesimo, della Cresima e della sua Prima Comunione. E’ stata una celebrazione semplice e commovente e “A Qin” si è sentito amato in modo particolare. Ha incominciato a vivere la sua vita da Cristiano condividendo la Passione di Gesù. Noi lo ringraziamo, perché la sua fede e la sua sofferenza silenziosa ci aiuta a percepire il valore di ogni vita, che è da amare fino alla fine!!

*Ciao “A Qin”*

Il sole tiepido appare nel cielo chiaro di una mattina di dicembre; “A Qin” ci ha lasciato. Si trovava in ospedale da più di un mese consumato dalla malattia. Il giorno di Natale eravamo andati a trovarlo, avevamo portato delle banane e anche lui ne aveva mangiata una di gusto. E’ stata l’ultima volta che siamo stati con lui. Quel male terribile gli ha tolto il respiro.



**Figura 9 A Qin sofferente**

La vita di “A Qin” è stata sfortunata, è nato e vissuto tanti anni in una casa molto povera. E’ arrivato al Huiling e, dopo le prime esperienze di lavoro, la malattia ha preso il sopravvento.

Ha però potuto gustare l'affetto di una madre che lo ha sempre accompagnato nei suoi 30 anni di vita, anche durante la permanenza al Huiling. “A Qin” ha gustato l’importanza del lavoro, anche se per un breve periodo, per provvedere a se stessi e alla propria madre, ha gustato la bellezza dell’amicizia e dell’aiutare gli altri. Ha scoperto

anche l'Amicizia con Dio celebrata nei Sacramenti. Per diverse domeniche ha voluto andare nella Cattedrale a partecipare all'Eucarestia. Noi della farm sappiamo che la sua vita è stata preziosa. Nelle prossime Eucarestie pregheremo per lui, sicuri che lui pregherà per noi.

*“La lunga estate alla farm”*

E' stata un'estate lunga, calda e impegnativa e soprattutto un'estate che ci ha regalato tanta amicizia. Il caldo di giugno è stato accolto partecipando tutti, con altre migliaia di persone alla

marcia non competitiva organizzata da Huiling.



**Figura 10 Marcia non competitiva**

La prima ospite in questa estate lunga e calda presso le nostre case è stata suor Lorena. Successivamente il numero delle persone che sono venute a trovarci e a darci una mano è aumentato considerevolmente. Durante il mese di agosto sono venute centinaia di persone fra cui diversi italiani.



**Figura 11 Pranzo insieme**

imparare a fare pasta e biscotti. Il 1' ottobre è venuto a trovarci un prete americano accompagnato da una suora vietnamita. La farm è diventata internazionale.

Tra i tanti ospiti bisogna menzionare anche quattro gruppi di disabili provenienti da Huiling e altri ambienti che hanno partecipato a tre giornate intensive di cucina per



**Figura 12 Laboratorio di cucina**



# Conclusioni

Attraverso questo percorso che ci ha permesso di entrare sempre di più nelle mura domestiche della famiglia in Cina, sono emerse tante ricche informazioni.

Possiamo affermare paradossalmente che addentrarsi in questi aspetti ha dato la possibilità di ampliare le proprie conoscenze e uscire da preconcetti e pregiudizi. Questo viaggio di studio è riuscito a modificare le mie opinioni sulla cultura cinese e ha allargato i punti di vista arricchendo anche la conoscenza di me stessa.

I punti che desidero sottolineare, perché ritengo importanti sono: a) la ricchezza della diversità, b) come la globalizzazione e la modernizzazione hanno favorito l'attenzione dei diritti alla persona, c) forme di governo particolari e contraddittorie che si sono succedute nella storia e che continuano ad essere presenti nella società e nella politica cinese.

a) La cultura cinese, come abbiamo visto anche se molto velocemente, ha caratteristiche molto diverse dalla nostra. La concezione della persona in quanto tale, i rapporti parentali, le relazioni sociali partono da principi diversi dai nostri. In Italia è molto importante garantire e tutelare la libertà individuale e questo aspetto basilare determina tutti gli altri aspetti della vita di una persona e di conseguenza dell'intera realtà sociale. Penso che possiamo dire che la società italiana e le sue esigenze sono condizionate dai diritti della singola persona. In Cina invece le esigenze personali sono subordinate a quelle statali. Questo aspetto viene espressamente sottolineato anche nella Costituzione cinese.

Però ritengo che la società offra grandi ricchezze e saggezze nella sua diversità, ad esempio in certi aspetti saper superare le proprie individualità, non calpestando però mai i diritti della persona, per raggiungere un bene comune può essere un obiettivo molto importante anche per noi. Forse noi italiani dovremmo riflettere di più su concetti quali il valore della tradizione, il rispetto dei genitori e la ricchezza del bene comune.

b) Per quanto riguarda la globalizzazione, ritengo importante affrontare l'aspetto in due versanti sottolineando che questo fenomeno ha aiutato la Cina a sviluppare nuove concezioni riguardo i diritti della persona superando vecchi pregiudizi. Nel primo versante bisogna sottolineare che il governo cinese per instaurare rapporti politici ed economici con le altre grandi potenze mondiali ha dovuto adeguarsi in certi aspetti sociali in cui era ancora radicalmente chiuso nella sua tradizione. Per potersi affermare come potenza mondiale ed essere ben accolto e accettato come partner ha cominciato a modificare determinate leggi che non rispettano i diritti umani, ad esempio ridurre la pena capitale. Quindi certe regolamentazioni emanate per sostenere e tutelare le persone con disabilità o per accompagnare allo sviluppo certe aree ancora molto povere sono sorte proprio in questa prospettiva. Naturalmente emerge che lo sviluppo di queste normative non si è certo avuto per l'acquisizione della consapevolezza della dignità della persona in quanto tale o del concetto del valore della persona nella sua unicità, ma per interessi economici e sociali. Nel secondo versante notiamo che la globalizzazione e lo sviluppo e diffusione dei network (face book, mail...) e la possibilità di viaggiare favorita dall'eliminazione di barriere e confini, ha permesso alla popolazione di conoscere nuovi modi di vita e nuovi diritti. Le famiglie dunque possono apprendere altri punti di vista e, soprattutto i giovani che ne entrano in contatto fin dalla nascita, assimilano nuovi concetti di libertà, di educazione e di cultura.

c) Anche se il percorso storico riportato nei capitoli precedenti della relazione è molto breve, emerge che vari periodi sono stati caratterizzati da governanti che hanno portato avanti forme di governo contraddittorie. Ne è un esempio Deng Xiaoping che da un lato ha favorito lo sviluppo economico del paese e la liberalizzazione del mercato e dall'altro ha attuato una politica di repressione sociale molto dura. Alla luce di ciò una prima riflessione riguarda la storia italiana, se anche essa presenta queste contraddizioni o, se questi paradossi governativi, sono una caratteristica propria della storia cinese. Pur non approfondendo particolarmente questo aspetto emerge che ogni epoca storica ha forme di governo che possono presentare aspetti paradossali, ad esempio nel

periodo fascista in Italia nella prima metà del 900, si favoriva il valore della tradizione e della nazione, ma nel frattempo si voleva eliminare ogni forma di diversità (persona con disabilità, ebreo...). Si voleva dunque riconoscere il valore della persona, ma allo stesso tempo solo del tipo di “persona” imposto dal regime. Quindi si evidenzia che la storia in ogni tempo e in ogni cultura sia stata ricca di contraddizioni.

Emerge anche un altro aspetto che mi ha fatto riflettere particolarmente; spesso nelle varie epoche storiche vissute in Cina i governatori si sono imposti attraverso forme di dura repressione e, tramite precise leggi hanno regolamentato la società anche nei più piccoli e personali dettagli. La legge della pianificazione familiare ad esempio è un aspetto molto chiaro di imposizione sociale, in cui una famiglia non può decidere neanche quanti figli avere! Probabilmente in Italia non si accetterebbe minimamente che un governo arrivi a determinare a questi livelli la libertà dell'individuo.

Verosimilmente queste forme di regolamentazione hanno origine da aspetti ben precisi, diversi e assenti nella cultura italiana:

- Il primo aspetto è che quando parliamo di società cinese, parliamo di centinaia di milioni di persone, quindi sono veramente tantissimi gli individui che vengono organizzati e gestiti da un unico governo.
- Il secondo aspetto è che parliamo di una civiltà antichissima, millenaria che ha tramandato valori e tradizioni nei secoli ed è rimasta unita e vivente anche grazie ad essi.

Quindi l'importanza delle leggi etiche e delle regolamentazioni dei comportamenti concernenti la cultura, la tradizione, le relazioni familiari e i valori della persona (fino a imporsi sulla paternità e maternità) diventa notevole. Questo è sempre stato un aspetto basilare per lo stato e diventa la forma attraverso la quale il governo cinese concretizza la sua politica. Si crea, come accennato nei capitoli precedenti l'imposizione di concetti quali il rispetto, l'affetto e la solidarietà e si limita la libertà e le scelte personali per riuscire a mantenere stabilità politica e sociale dell'intero sistema statale.





## Bibliografia

Arena V.L. (1997), Introduzione in Confucio, *Il Giusto Mezzo*, Ed. Fabbri Milano pp. 167-187.

Arena V. L. (1997), Introduzione in Confucio, *La Grande Dottrina*, Ed. Fabbri Milano pp. 167-187.

Davis D., Harrell S. (1993); Ricerca accademica riportata nel libro *Chinese Family in the Post-Mao Era*, Davis Deborah and Harrell Stevan (eds.)Berkeley, Univ. of California Press. Pag. 1,2, in <http://publishing.cdlib.org/ucpressebooks/view?docId=ft3q2nb257;chunk.id=0;doc.view=print>.

Guerrero D. G.(2009), *Il ruolo mondiale della Cina*, Enciclopedia on-line Treccani in [http://www.treccani.it/enciclopedia/il-ruolo-mondiale-della-cina\\_%28XXI\\_Secolo%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/il-ruolo-mondiale-della-cina_%28XXI_Secolo%29/).

Lihua Z., *I valori culturali tradizionali della Cina*, in Carnegie-Tsinghua, Center for global Policy, in <http://carnegieendowment.org/experts/?fa=623>.

Lo Kuang S. (2014), *SUN YAT SEN Padre della Patria Cinese* Ed. La Scuola Brescia.

Masi E. (1997), Introduzione in Confucio, *I Dialoghi*, Ed. Fabbri Milano pp. 35-46.

Rampini F.(2010), *Occidente Estremo, Il nostro futuro tra l'ascesa dell'Impero cinese e il declino della potenza americana*, Mondadori Milano.

Roberts J.A.G.(2001), *Storia della Cina*, Ed. Il Mulino Bologna.

Rocca J.L (2011), *La società cinese*, Il Mulino Bologna.

Scarpari M.(2014), *La confucianizzazione della legge. Nuove norme di comportamento filiale in Cina*, in <http://www.inchiestaonline.it/culture-e-religioni/maurizio-scarpari-la-confucianizzazione-della-legge-nuove-norme-di-comportamento-filiale-in-cina/>.

Sisci F. (2004), *Made in China, La vita quotidiana di un paese che cambia*, Carocci Editore Roma.

Vogel E.; *Deng Xiaoping e la trasformazione della Cina* (Harvard University Press 2011), in <http://www.hup.harvard.edu/catalog.php?isbn=9780674725867>.

Xie Y. (2013); *Gender and Family in Contemporary China*, Report 13-808 October 2013, Research Reports for Population Studies Center, University of Michigan Institute for social Research, in [www.psc.isr.umich.edu/](http://www.psc.isr.umich.edu/).

Zhang Liu G.; *Chinese Culture and Disability: Information for U.S. Service Providers*, 4' capitolo, in <http://cirrie.buffalo.edu/culture/monographs/china.php#s4>.

## Sitografia

[www.asianews.it/notizie-it/Cina,-crolla-la-forza-lavoro:-in-un-anno,-quattro-milioni-in-meno-33244.html](http://www.asianews.it/notizie-it/Cina,-crolla-la-forza-lavoro:-in-un-anno,-quattro-milioni-in-meno-33244.html).

<http://asianews.it/notizie-it/Cina,-un-milione-di-famiglie-vuole-avere-un-secondo-figlio-33168.html>.

<http://english.aifo.it/disability/apdrj/apdrj203/ap-decade.pdf>.

[www.associna.com/public/china.3.gif](http://www.associna.com/public/china.3.gif).

[www.who.int/bulletin/volumes/89/11/11-089730/en/](http://www.who.int/bulletin/volumes/89/11/11-089730/en/).

[www.who.int/bulletin/volumes/89/11/BLT-11-089730-table-T2.html](http://www.who.int/bulletin/volumes/89/11/BLT-11-089730-table-T2.html).

[www.who.int/bulletin/volumes/89/11/BLT-11-089730-table-T3.htm](http://www.who.int/bulletin/volumes/89/11/BLT-11-089730-table-T3.htm).

[www.who.int/disabilities/world\\_report/en/index.html](http://www.who.int/disabilities/world_report/en/index.html).

[www.who.int/bulletin/volumes/89/11/11-089730/en/](http://www.who.int/bulletin/volumes/89/11/11-089730/en/).

<http://cirrie.buffalo.edu/>.

<http://chinadevelopmentbrief.cn/>.

[www.npc.gov.cn/englishnpc/Constitution/2007-11/15/content\\_1372964.html](http://www.npc.gov.cn/englishnpc/Constitution/2007-11/15/content_1372964.html).

[www.npc.gov.cn/englishnpc/Constitution/node\\_2825.htm](http://www.npc.gov.cn/englishnpc/Constitution/node_2825.htm).

<http://bandageer.info/paralympics-2008-wheelchair/>.

[www.economist.com/node/21564414](http://www.economist.com/node/21564414)

<http://blog.thomsonreuters.com/index.php/chinas-one-child-policy-and-population-estimates-graphic-of-the-day/>.

<http://chinadevelopmentbrief.cn/directory/guangzhou-huiling-community-services-for-people-with-intellectual-disabilities/>.

[www.cdpc.org.cn/english/law1on1the1protection1of1disabled1persons/200804/t20080410\\_267429.html](http://www.cdpc.org.cn/english/law1on1the1protection1of1disabled1persons/200804/t20080410_267429.html).

<https://populationpyramid.net/it/cina/2016/>.

-Fonte primaria-

[www.cdpc.org.cn/](http://www.cdpc.org.cn/).

[www.scmp.com/frontpage/international](http://www.scmp.com/frontpage/international).

Treccani, Vocabolario on-line

[www.treccani.it/geopolitico/paesi/cina.html](http://www.treccani.it/geopolitico/paesi/cina.html).

[www.treccani.it/enciclopedia/cina/](http://www.treccani.it/enciclopedia/cina/).

[www.treccani.it/enciclopedia/cina/](http://www.treccani.it/enciclopedia/cina/).

[www.pnas.org/content/111/19/6928.short](http://www.pnas.org/content/111/19/6928.short)

[www.unescapsdd.org/our-work](http://www.unescapsdd.org/our-work).

[www.disabled-world.com/news/asia/china/disability-china.php](http://www.disabled-world.com/news/asia/china/disability-china.php).

## Indice delle tabelle

Tabella 1 Andamento del coefficiente di Gini .....	28
Tabella 2 Coefficiente di Gini secondo Economist .....	29
Tabella 3 Caratteristiche per età, residenza e disabilità.....	49
Tabella 4 Grafico di incidenza per genere, residenza e disabilità .....	51

## Indice delle figure

Figura 1 Cartina geografica e politica della Cina .....	16
Figura 2 Giocatrici di palla canestro.....	60
Figura 3 Bambino che disegna .....	64
Figura 4 Bambini che vanno a scuola.....	67
Figura 5 Manifestazione sportiva .....	68
Figura 6 Momento di gioco .....	69
Figura 7 A Qin al lavoro.....	73
Figura 8 A Qin riceve i sacramenti.....	73
Figura 9 A Qin sofferente.....	74
Figura 10 Marcia non competitiva .....	75
Figura 11 Pranzo insieme .....	75
Figura 12 Laboratorio di cucina .....	75



*Questa relazione è il frutto di un percorso iniziato tre anni fa. Se col pensiero vado all'inizio, scopro che sono tantissimi i doni ricevuti. Per questi doni devo ringraziare le numerose persone che mi sono state vicine.*

*Innanzitutto vorrei ringraziare un angelo di 16 anni che è morto in casa tre anni fa, la cui "partenza" mi ha talmente scossa che ho dovuto riprendere in mano la mia vita e ho scelto di iniziare a studiare. E' per lei che ho iniziato l'università. Gli angeli che accompagnano la nostra casa famiglia adesso sono tanti.*

*Mi sento grata poi per i miei familiari, mio marito (che ha tanto insistito per la ripresa degli studi) e i miei figli, per la pazienza e i loro stimoli. Grazie a mia sorella che mi ha accompagnato.*

*Vorrei ringraziare gli amici fedeli e saggi sempre vicini e pazienti e i fratelli della Comunità Papa Giovanni XXIII.*

*Vorrei ringraziare anche la splendida classe con cui ho condiviso questi tre anni di Università. Non so come sono le altre classi, ma sono sicura che questa sia stata davvero unica. Penso che tutte le "colleghe" di studio di questo triennio siano persone che vivono una vita "alla grande" e diventeranno educatrici in gamba.*

*Mi sono sentita particolarmente fortunata di avere incontrato anche studentesse stagionate come me, che sono diventate grandi "compagne di percorso".*

*Ringrazio per le materie di studio che ho scoperto in questo corso, perché mi hanno aperto gli occhi e offerto nuovi punti di vista.*

*Sono davvero grata a tantissime persone e volutamente non ho messo i nomi, per essere sicura di non dimenticarmi nessuno.*

*Come gli altri sono stati un dono per me, spero io di esserlo stata con chi ho incontrato nella mia strada.*







